

I PANTAURI

di

Vera Mantengoli

PRELUDIO: UNA POLVERINA MAGICA VIENE LASCIATA CADERE SUGLI SPETTATORI PRIMA DELL'INIZIO. UNA DONNA CANTANDO LA CANZONE DI SAINKHO (MIDNIGHT BLUE) ACCENDE I LUMINI SUL PALCO E ALCUNI INCENSI.

SCENA 1 - Nella penombra s'intravedono le Moire e il Coro. Sul palco, una vecchia giostra. Il palo centrale è rosso, le braccia sono di filo spinato, invece di cavalli, gli Uomini- Larva camminano in senso antiorario. Questi si lamentano cercando di cantare una canzone, ma non ci riescono ed emettono grugniti di disperazione con una voce pesante e rauca. A volte all'unisono si percepisce lo stesso verso, sullo sfondo un telo nero. La musica di un carillon crea un'inesauribile attesa.

SCENA 2 -Uno ad uno cadono per terra come morti. Senza musica iniziano a rotolarsi l'uno sull'altro come vermi. Da lontano si leva il suono di uno sciame di insetti così acuto da infastidire e invadere ogni luogo. Il ronzio è sempre più vicino ma poi sembra urtare contro qualcosa e si sente il brusio di ali. Gli Uomini-Larva si muovono a scatti impazziti facendo il verso delle vespe.

SCENA 3 -Alzandosi insieme lentamente urlano: "CHE NE SARA 'DI NOI ",poi come sacchi ricadono. Si rialzano uno per uno con le spalle prima al pubblico poi rimanendo immobili a fissare gli occhi della gente ma lo sguardo va oltre impaurito. Si legge nel sacco che li avvolge una parola su ciascuno:

1. PERCHE' DIO DERIDE LASOLITUDINE EUCCIDE LUOMO CONPOTENZA
2. PERCHE' LUOMO DERIDE LASOLITUDINE EUCCIDE CONPOTENZA DIO
3. PERCHE' LASOLITUDINE CONPOTENZA DERIDE LUOMO EUCCIDE DIO

Dopo la prima frase cadono "i sacchi " per poi rialzarsi di scatto con la disposizione numero 2 e poi 3. Sullo sfondo si apre il telo nero e ne appare uno bianco che riflette le Ombre giganti. Un battito di cuore scandisce il ritmo dei movimenti lentissimi che le figure formano dopo essersi gettate a terra l'ultima volta. Il battito diminuisce e con esso si addormentano le figure...

SCENA 4- Entra un Giullare vestito di rosso con una torcia in mano e un burattino urlando al burattino:

MINOSSE" IL FUOCO!!!ILFUOCO!!!IL FUOCO!!! CE L'HO FATTA L'HO PRESO!!!
COME POTRO' MOSTRARLO AGLI UOMINI!!! E' COSI' BELLO!!!

(il tono è misto tra il fortemente stupito e l'eccitato, a tratti sorride, poi è serio, poi ride, è confuso ma sa che sconvolgerà l'umanità e non sa come presentarsi agli uomini),

COSI' DIVINO! COSI' VIVO! COSI' PERICOLOSO!
FORSE L'ANIMA E' QUEST'INCESSANTE DIVENIRE,
QUESTO VIBRARE, QUEST'ETERNO BRUCIARE...
...E SOFFRIRE...

(il volto diviene triste e per un attimo si sofferma, poi riprende il dialogo col burattino ...)
IL FUOCO! ! !

SIGNORI E SIGNORE ECCO A VOI LA STORIA DEL MIO BURATTINO
NATO DALL'OSCURO MA MERAVIGLIOSO DESTINO!

IL SEMIDIO RAPITO DALL'AMORE

NON RIUSCI' A PLACARE IL SUO FOLLE CUORE
E MOSSO DA GRANDI IDEALI

SICURO DI ALLONTANARE I MALI

DONO' AGLI UOMINI, ANIME INCOSTANTI,
CIO' CHE AVREBBE NUTRITO LA SETE DEGLI AMANTI!
E ROVINATO PER SECOLI I RIBELLI TRACOTANTI!

(ride divertito e poi si siede sul palco, abbraccia il burattino e sospira con aria trasognata)

IO SONO UN POVERO MENESTRELLO

UN PUGNO DI RISO E UNO STRANO CAPPELLO

PER TUTTA LA VITA HO SOGNATO DI DIVENTARE

COLUI CHE INCESSANTEMENTE MI OSTINO AD IMITARE.

MA UN GIORNO QUALCOSA CAMBIERA'

IL VENTO SI FA SEMPRE PIU' CALDO E IL MIO CUORE PIU' INFELICE.
MA QUALCOSA CAMBIERA'.
LO SENTO.

Dal fondo del palco emerge un Re che puntando lo scettro contro il povero Giullare con tono autoritario esclama:

RE: "CHI HA OSATO INOLTRARSI NEL MIO MONDO?
CHI SI LAMENTA?
CHI MI HA .SVEGLIATO CON QUELLA VOCE RAUCA E STONATA."

MINOSSE: "OGNI LUOGO E' TERRA E LA TERRA OSPITA TUTTI GLI UOMINI INDIFFERENTEMENTE,
MIO SIGNORE"

RE: "TI SBAGLI SPORCO STRANIERO. QUESTA TERRA E' MIA.
E PER DIMOSTRARLO TI TERRO' COME OSTAGGIO SENZA CHE TU POSSA RIBELLARTI..."

MINOSSE: "HO FAME, HO FAME, DOVE MI RITROVO, CHI SEI TU?
IO SONO UN POVERO GIULLARE,
HO PERDUTO OGNI COSA.
STAVO SOLO RECITANDO LA MIA STORIA PREFERITA: PROMETEO "

RE:"IO SONO IL SIGNORE DELLA TERRA.
SONO COLUI CHE DETERMINA I SENTIMENTI DI OGNI UOMO.
LA TUA E' SOLO PIENA DI CAMPANELLI (suono di campanellini).
IO SONO IO.
SONO PIU' GRANDE DI DIO.
IO SONO IL TUTTO.
ANZI, IL TUTTO E' ME.
SONO...SONO... SONO IL CREATORE COSMICO DELL 'UNIVERSO!!!"

MINOSSE: " MA...IO NON CAPISCO...DATEMI QUALCOSA DA MANGIARE SIGNORE, DOPO VI
ALLIETERO' LA NOTTE CON LE MIE STORIE, VI SUPPLICO, DATEMI UN LETTO PER UNA NOTTE, PER
ME E IL MIO AMICO BURATTINO"

(cade a terra con crampi di fame urlando: il Re ride,
gli Uomini-Larva hanno gli occhi sbarrati e il battito del cuore ricomincia).

RE: "SE VUOI SFIDARMI NON SARA ' IL FUOCO A FERMARMI:
GUARDA COME SI RIDUCONO GLI UOMINI CHE PENSANO TROPPO,
INIZIANO A PORSI DOMANDE, SI SENTONO SOLI ED INCOMPRESI,
OPPURE CREDONO CHE ESISTA UN DIO,
ALTRI COME QUESTO DIVENTANO RIDICOLI,
POI PER ESAURIMENTO UCCIDONO,
OPPURE DIVENTANO PSICOTICI, DEPRESSI, ISTERICI,
ALTRI INFINE ANELANO ADDIRITTURA ALLA SOTTOMISSIONE
MENTRE IO SONO INFINITO E PERFETTO
IO SONO IL PIU' FORTE:
HO COMBATTUTO CONTRO IL MONDO.
IL MIO CORAGGIO E LA MIA INTELLIGENZA SONO LA MIA VOLONTA' DI POTENZA.
MA ORA SONO STANCO DI VIOLENTARE LE CREATURE MORTALI.
MI RIPOSO NEL MIO CASTELLO.
NESSUNO E' MEGLIO DI ME.
CHI E' PROMETEO?
SOLO DOPO LA TUA RISPOSTA TI DARO' DA MANGIARE, MI HAI CAPITO, IDIOTA?"

MINOSSE: "IO NON SO NIENTE, SIGNORE. IL MIO MODO DI ESSERE MI PORTA SEMPRE QUA E LA',
IN GIRO, A VOLTE ASCOLTO DELLE STORIE CHE NON SONO SICURAMENTE VERE SEBBENE
DESTINO CURIOSITA' E STUPORE. PROMETEO E' UNA DI QUESTE. E' UNA STORIA ANTICA.
MI HANNO RACCONTATO DI UN UOMO CHE GLI ASSOMIGLIA E CHE VIVE NELLA FORESTA DI HUW.
VIVE DA SOLO NELLA NATURA. PARLA CON GLI ANIMALI.
DICONO SIA UN GIGANTE E CHE LA SUA FORZA SUPERI QUELLA DI OGNI ALTRO ESSERE VIVENTE
(si accorge di aver involontariamente provocato il presunto Re, cambia tono di voce ma. ..)
MA NON E' POSSIBILE, DATO CHE MI SEMBRA DI AVER CAPITO CHE E' LEI IL SIGNORE CHE

GOVERNA L 'UNIVERSO... LA PREGO ORA DI DARMI QUALCOSA DA MANGIARE, NON SO PIU' QUELLO CHE DICO...AIUTO..."

RE:" SCELLERATO, MI PRENDEVI IN GIRO, ALLORA, IGNORANTE, PRESUNTUOSO, FALLITO, VISCIDO..."

MINOSSE: " LA PREGO NUTRITEMI, COS 'HO DETTO DI MALE ,MI AVETE FATTO UNA DOMANDA E HO RISPOSTO CIO' CHE SAPEVO, AIUTO QUALCUNO MI AIUTI, LEI E' PAZZO, UN FOLLE, NO, NON E' VERO, HO FAME, DOV'E' IL MIO FUOCO, DOV'E' IL FUOCO CHE ILLUMINA L'OSCURITA'?' AIUTO, AIUTO..."

RE:" AH.AH.AH. HAI FAME VERO? TU VUOI SCAPPARE DA ME, NON MI VUOI ACCETTARE FORSE? (ride), SEI UN ARRAMPICATORE SOCIALE, SEI VENUTO PER L 'INVIDIA CHE TI LOGORA DENTRO, MI VOLEVI DETRONIZZARE, MA FINIRAI ANCHE TU COME LORO, IMPRIGIONATO CON LE STESSE TUE MANI. E DIRE CHE MI PIACEVI. VOLEVO TENERTI A CORTE CON ME. AVRESTI POTUTO SUCCEDERMI. MA TI SEI COMPORTATO MALE, NON MERITI UN PREMIO, SARAI ESPOSTO ANCHE TU IN CITTA' PER MOSTRARE COME LE ANIME SUPERBE SONO VITTIME DI SE STESSE. MI HAI DELUSO, NON PUOI APPROFITTARE DELLA MIA BONTA' OGNI VOLTA CHE VUOI, LA LIBERTA' HA UN PREZZO E TU HAI DIMOSTRATO DI NON TENERNE CONTO. PER FORTUNA CI SONO IO: PERCIO' TI DEVO PUNIRE, PER IL TUO BENE, PER IL TUO BENE, CAPISCI? PER CAPIRE IL VALORE CHE DEVI DARE ALL 'ESISTENZA, ORA TIDARO' DA MANGIARE, MA PRIMA HO UNA COSUCCIA PER TE(ride), DAI, NON PIANGERE, DURERA ' UN ATTIMO, E' UN SIERO A BASE DI ACQUA DI LACHETE, IL FIUME DELL 'OBLIO, QUANDO TI RISVEGLIERAI, NON RICORDERAI PIU' NULLA E SARAI FELICE...AL MIO SERVIZIO"

MINOSSE:"NOOO, NOOOO, NOOOOO, NON VOGLIO, AIUTO, AIUTO, AIUTO (TREMA, PIANGE, URLA SENZA EMETTERE SUONO) NOOOO..."

RE:" CHIAMATE L'ANESTESISTA, UN ALTRO UOMO E' DIVENUTO SOTTO SUA VOLONTA' LARVA. (si sentono urla disperate, le larve si rotolano una sull' altra aprendosi per accogliere il nuovo arrivato, l'uomo sviene mentre uomini X lo svestono ,torturano e rivestono. Sullo sfondo il Re si lava le mani per benedire l' ambiente. Poi si alza, si guarda allo specchio, si vede buio, e...). LA VITA SONO IO E IN BASE A ME ESISTE LA MISURA DELLE COSE."

DOTTORI: "FERMO! STIA FERMO! ECCO, E' SOLO UNA PUNTURA, POI PASSERA' TUTTO, ANCHE LA FAME."

La scena si chiude con le urla del povero giullare, il Re lo guarda sorridendo ma insospettito dalla storia che il viandante gli ha raccontato. Si tocca la lunga barba pensando tra sè e sè...

SCENA 5- A lato del palco, sulla destra, una luce viola illumina una donna che in cima ad una rupe saluta il Sole (saluto yoga). Il suo sguardo è cupo e pensieroso, è amica del giullare. Preoccupata per Minosse, chiede un segno al destino per alleviare l'agonia che le provoca la scomparsa del caro amico.

AURORA: "TESEO, FRATELLO MIO, LA TERRA SULLA QUALE VIVIAMO NON E' PIU' OSPITALE, I COLORI HANNO PERDUTO LUCENTEZZA E GLI OCCHI GUARDANO MELANCONICI L'APOCALISSE. IL DILUVIO CHE HA SCONVOLTO IL MONDO CI HA PORTATO SEGNI DI AVVERTIMENTO PER IL FUTURO E LE GUERRE PASSATE NON HANNO SALVATO L'AVVENIRE DEGLI ALTRI POPOLI. UNO STORMO DI CORVI MI HA INDICATO L'OVEST, DOVE TU DIMORI INFELICE. LO SO PERCHE' UN SOGNO MI HA RIVELATO UN LUOGO LONTANO (si siede, il volto tra le ginocchia, i lunghi capelli le sfiorano i piedi). ..GRANDI ROCCE IMPERIALI FORMAVANO UN PAESAGGIO PIATTO, IO MI AGGIRAVO A BORDO DI UNA CARAVELLA MA NON C'ERA ACQUA! LA TUA VOCE MI PARLAVA MENTRE IL MIO SGUARDO FOCALIZZAVA LE FORME TAGLIENTI DELLE MONTAGNE: SCHELETRI, TESCHI, OSSA GIGANTI. ..LA LUCE ERA STRANA, NE' GIORNO, NE' SERA. ERA TUTTO COSI' STATICO, NON UN FILO DI VENTO, NE' UN SUONO, IL SILENZIO RENDEVA QUELLA TERRA SPETTRALE, COME SE FOSSE STATA DAI PRIMORDI COSI' IMMOBILE, PIETRIFICATA, PRIVA DI CONFLITTI E SENZA RESPIRI. TU MI DICEVI CHE MI TROVAVO ALL'INFERNO E CHE PRIMA DI RAGGIUNGERTI AVREI

DOVUTO ATTRAVERSARLO."

SCENA 6- Il giullare che sappiamo ora chiamarsi Minosse, si risveglia come ipnotizzato. Il Re gli va incontro, gli accarezza la testa e lo accompagna dalle altre marionette. Si sente per un istante intimorito da quest'uomo e usa l'effetto di stordimento del siero per farsi rivelare notizie su quest'uomo misterioso.

RE: "DIMMI QUALCOSA SU QUEST'UOMO. VOGLIO INCONTRARLO. VOGLIO COMBATTERLO. VOGLIO UCCIDERLO. E FORSE DOPO TI LIBERERO'."

MINOSSE: "PER RAGGIUNGERE LA FORESTA DI HUW BISOGNA AFFRONTARE LA PROVA DELL'AMPOLLA E SCONFIGGERE IL MOSTRO CHE LA CUSTODISCE. NESSUNO E' MAI RIUSCITO NELL'IMPRESA. DICONO CHE IL MOSTRO LO ABBAIA RISPARMIATO. PROMETEO E' UN UOMO DIVINO. VIVE TRA GLI ANIMALI MA PROVIENE DAL CIELO. I SUOI CAPELLI SONO RAMI DI SALICI E GLI OCCHI COLORE DELLE CASCATE.

DICONO CHE UNA VOLTA OGNI CENTO ANNI IL MINOTAURO IN CAMBIO DI UNA VITTIMA, PERMETTA AD UN UOMO DI ENTRARE NELLA MAGICA AMPOLLA MA A PATTO DI VENDERE LA PROPRIA OMBRA"

RE: "TU MI AIUTERAI. HO GIA' IN MENTE LA VITTIMA. UNA DONNA CHE ODIO DA ANNI. RIBELLE. STUPIDA. LA RISPARMIAI PERCHE' ERA BELLA E IO ADORO LA BELLEZZA. MA POI SI E' CREDUTA POTENTE E IL POTERE DISTRUGGE SE NON E' SU SE STESSI MA SUGLI ALTRI. SE NON MI AIUTERAI SARAI INQUIETO COME QUESTI UOMINI LARVA, SENZA PIU' DIGNITA' VITTIMA DI TE STESSO...

Il giullare si affloscia per terra mentre si sentono dei suoni continui di vetri che si rompono. La luce si sposta verso le larve che si lamentano. Si alzano in piedi e si avvicinano al giullare sollevandolo con le braccia in alto. Sul "vestito - bozzolo" c'è scritto ora: LILLTMTTATO. In fila appare così la scritta:

PERCHE' LILLIMITATO CONPOTENZA DERIDE LASOLITUDINE EUCCIDE LUOMO DIO

Le otto larve sono in realtà i pensieri del Re imprigionati in se stessi. Pensieri che spingono da dentro e che anelano a vivere in un corpo. Pensieri che non sono ancora riusciti a vedere oltre se stessi.

La percezione che ha acquisito il Re del suo mondo interiore lo ha reso schiavo di ciò che ha creato.

Lo ha distolto dall'orizzonte in cui ogni cosa tramonta o sorge in virtù del Grande Sole.

Allontanandosi dalla Terra e giudicando il valore delle cose in rapporto a se stesso, ha abbandonato la giusta misura, la consapevolezza del fluire degli opposti, è naufragato nell'eccesso senza più saper vivere.

Nel giullare il Re proietta ciò che teme.

Il giullare porterà infatti la scritta "lillimitato" perché l'ingenuità lo ha accecato e gli ha fatto credere che l'uomo sia anima buona, altre larve hanno la parola che li caratterizza e li crocifigge. Per esempio "perché" è riferito alla tracotanza di colui che pensa alienandosi dalla realtà, "con potenza" allude a colui che crede di vivere con la forza della mente umana, "deride" riguarda i cinici che mascherano i loro sentimenti umani con durezza, "la solitudine" l'anacoreta che è convinto di essere superiore agli altri, "e uccide" ai violenti consumati dall'odio, "l'uomo" rappresenta la tana della follia, "dio" la sua preda. La donna, chiamata Aurora, si dirige alla ricerca dell'amico Minosse. Il Re annuncia al Paese che un prigioniero lo porterà da un uomo chiamato Prometeo. Le voci si spargono in giro e la donna viene così a sapere che Minosse è vittima di una tirannia (si sente il bando da un megafono).

AURORA: "SE RAGGIUNGERO' MINOSSE LO LIBERERO' E CON LUI ANCHE GLI ALTRI PRIGIONIERI... LA LIBERTA' E' CIO' CHE MI HA SEMPRE FATTO VIVERE, A LEI LA MIA VITA, LA MIA ANIMA E SE NON A LEI, ALLA MORTE."

SCENA 7-Prometeo. Nei pressi di un lago, vicino ad una grande montagna, un giovane vestito di pelli e di piume danza una musica che sembra crearsi dall'unione e dallo scontro di acqua e vento. Le sue mani sfiorano la superficie della Terra, il suo volto è inquieto. Una poesia risuona con l'eco nell'aria:

"Prima di giungere all'altare ornato di perle, danzate, animali e baccanti, danzate, flettete il capo all'indietro, inchinatevi agli dèi, danzate, prima che la tracotanza giunga rubando giovinezza e ardore, danzate, l'altare attende un corpo stremato di felicità". ..

SCENA 8*- L'uomo che ama la luna e la donna che ama il mare si guardano fissi negli occhi.

Entrambi dividono con un gesso colorato una linea separatoria che taglia il palco in due.
In alto viene proiettata l'immagine della luna piena e del mare mosso.
Entrambi si bendano gli occhi e iniziano a parlare...

VISIBILE: "OH. MARE, MIO ETERNO AMANTE, A TE MI SONO PROMESSA, POICHE' GUARDANDOTI, M'IMMERGO NELLE PROFONDITA' DELLA MIA ANIMA. A LUNGO HO ATTESO DI ESSERE SIRENA O NINFA PER CONGIUNGERMI ALLE TUE ACQUE, MA LA REALTA' MI HA CREATA DONNA E NON PESCE. FOSSI STATA ANCHE E SOLTANTO PURA SABBIA, ANCHE SOLO UN GRANELLO, MA ALMENO UN GRANELLO DELL 'OCEANO, UN GRANELLO COME TUO PURO SOSTEGNO...INVECE LA NATURA MI HA TORMENTATA, M'HA PLASMATO COME ESSERE UMANO ANCHE SE NON MI RICONOSCO E MI FA MALE IL CUORE PENSARE D'ESSERE UNA MORTALE... MALEDETTA"

ETEREO:" OH. LUNA, DI TE SOLO SONO INNAMORATO, DI TE SOLTANTO MA LA NATURA MI VUOLE TORTURARE, UCCIDERE DI DOLORE, COME POSSO VIVERE ETERNAMENTE CON TALE PESO, IL MIO CUORE E' PIETRIFICATO. QUANTO HO PIANTO RITROVANDOMI OGNI NOTTE COSI' DISTANTE DA TE, SENZA ARMONIA, IMMERGENDOMI NEI CHIARO-SCURI DELL'ESISTENZA... SENZA VERGOGNA, NUDO MORTALE..."

VISIBILE : "PAGLIACCIO! T'HO VISTO NEL MIO MARE MENTRE COME UNA FEMMINA URLAVI D'ESSERE INFELICE E COSTRUIVI UNA TORRE PER RAGGIUNGERLA. E PENSARE CHE QUANDO TI HO INCONTRATO AVEVI UN CORPO DA UOMO E UNO SGUARDO DA GUERRIERO. ADESSO ..."

ETEREO : "SMETTILA BUGIARDA! E TU, NON TI RICORDI COME SEI ARRIVATA?
QUANDO CI SIAMO INCONTRATI SU QUESTE MISERE RIVE I TUOI CAPELLI ERANO ALGHE E LA TUA PELLE, SFIBRATA DALL'ACQUA DEL TUO AMANTE CAPRICCIOSO, PAREVA DEL COLORE DI UN CADAVERE.

I due si guardano togliendosi la benda, il volto sciupato dall'acidità: lei si tiene la testa con le mani sudate e lui lo stomaco. La scena dovrebbe suscitare l'impressione che i due "si sputino in faccia " senza pietà l'uno le debolezze dell'altro. Si percepisce una fortissima tensione, si danno quasi la colpa di non aver resistito o di non essere stati all'altezza di una situazione. Così continuano...

ETEREO: "CREDI DI ESSERE MEGLIO DI ME, VERO? E LA GROTTA? COSA MI DICI DELLA GROTTA? ERI LA' E SCAVAVI COME FOSSE L'ULTIMA POSSIBILITA'..."

VISIBILE: "LO E' STATA."

ETEREO: "NON FARE LA VITTIMA ORA, LO SAPEVI CHE ERA UN'ASSURDITA' QUELLA DI CREDERE CHE IL MARE AVREBBE POTUTO FLUIRE IN UNA NOTTE NELLA TRAPPOLA CHE GLI AVEVI TESO CON INFINITA DISPERAZIONE..."

VTSIBILE: "COSA C'E' DI MALE NELL' AVER AMATO L'AMORE PIU' DI OGNI ALTRA COSA? QUESTO MI DICEVI E INTANTO FALLIVI PERCHE' AMAVI TE STESSO."

ETEREO:" AMAVO LA LUNA COME UN CIECO AMA I COLORI "

VISIBILE: "MI SONO ILLUSA DI COMUNICARE PER AVERE QUALCOSA DA DIRE ALLA MORTE QUANDO MI SAREBBE VENUTA A PRENDERE. MA POI, ADESSO, IO..."

ETEREO: "MI PAREVA QUASI D'ESSERE IMMERSO NELLA MITE PLACENTA E DI POTER VIVERE PER L 'ETERNITA' TRA QUEI CIELI E GLI INFINITI SPAZI. MA PRESAGIVO IN LONTANANZA LA PRESENZA DI UN'IRREVOCABILE FINE. NON SAPEVO COSA FOSSE, AMAVO, AMAVO COME SE OGNI ISTANCE FOSSE L 'ULTIMO MA SAPEVO CHE UN GIORNO NON SAREBBE PIU' STATO COSI'..."

VISIBILE:" ALLORA TI SEI SALVATO?"

ETEREO: "NO. NONOSTANTE LO SENTISSI NON VOLEVO ACCETTARE LA REALTA' . CREDEVO DI CAVALCARE I DRAGHI E INTANTO NE VENIVO CALPESTATO E COME FOSSI STATO UN ANTICO EROE VOLEVO PROVOCARE L 'IRA DEGLI DÈI PER POI SCONFIGGERLI.. ."

VISIBILE: "NON HO PIU' VOGLIA DI PARLARTI. SE AVESSI UN FLAUTO SUONEREI PER ADDORMENTARE I PASTORI E BERE UN PO' DI LATTE DI PECORA..."

ETEREO: "IO INVECE MI TRASFORMEREI IN ARIETE , LE FAREI FUGGIRE PER RIMANERE DA SOLO CON TE E VEDERTI DANZARE NUDA SUI PRATI!! !

Questa atmosfera appartiene solo alle loro fantasie che compensano invece la miseria della realtà.
Nell'ultima descrizione il telo bianco con le giocose ombre evoca l'immagine di un ariete e di una danzatrice, poi però anche le ombre vengono assorbite dalla tragicità della situazione presente.
Difatti i due, rapiti dall'idilliaco sogno, si avvicinano sempre di più fino ad essere quasi abbracciati.
I loro volti si trasformano da delicati a tesi con spasmi del viso e successivamente del corpo.
Cercano di sfiorarsi ma si ritirano al solo contatto carnale.
Si accarezzano ed emettono lo stesso verso degli Uomini-Larva.
Il battito del cuore si sente sovrapposto e a tratti schiacciato dal suono dello sciame iniziale.
I due si rotolano strisciando e urlando:
"NO, IL CORPO NO, NON FA PARTE DELL'ETERNITA'"

Le proiezioni sullo sfondo sfumano.

SCENA 9 :L'uomo che prima danzava si chiama Prometeo. Prometeo è sia il burattino di Minosse, sia quello del Coro che si diverte a manovrarlo facendogli credere di essere un precursore dell'evoluzione. Il Coro assiste in silenzio attendendo il momento in cui potrà mostrare la forza divina che rappresenta. Prometeo è ancora convinto di dover portare a compimento una missione. Come il Re è divenuto folle negando gli dèi e diventando lui stesso creatura e creatore, anche Prometeo è diventato follemente convinto di essere sangue di dio. In passato il dono del fuoco aveva dato origine alla futura "tecnica". Ora lui si è pentito e non sapendo trovare una giustificazione alla realtà contemporanea, crede di poter ripristinare l'equilibrio "riportando la fede negli dèi" agli uomini.
(Postilla: Il Caos è il riflesso di dio allo specchio...!)

PROMETEO: "SONO PROMETEO, FIGLIO DI GIAPETO E DI TEMI, FRATELLO DI ATLANTE, EPIMETEO E MENEZIO. IL MIO MITO E' STATO TRAMANDATO PER NUMEROSE GENERAZIONI.
RACCONTATO DAL POETA ESCHILO, SONO STATO SEMPRE EMBLEMA DELL'ETERNO CONFLITTO CHE LOGORA E ANIMA GLI INQUIETI MORTALI.
IL FUOCO CHE DONAI HA LASCIATO NEGLI UOMINI UN'IMPRONTA:
LA VIOLENZA E L'ARDORE.
GLI UOMINI HANNO USATO IL FUOCO PER COSTRUIRE LA GRANDE SCALA VERSO L'OLIMPO.
GLI UOMINI HANNO DIMENTICATO LA TERRA.
GLI UOMINI HANNO DIMENTICATO DIO.
HO SENTITO IN SOGNO UN UOMO E UNA DONNA CHIAMARMI PER AVVISARMI DI UN PERICOLO.
ATTENDERO' IL VOLO DI UN UCCELLO E
M' INCAMMINERO' PER QUELLA DIREZIONE.."

In quel momento uno stormo di corvi interrompe il monologo e Prometeo osserva la direzione da seguire

"OH UCCELLI, MESSAGGERI DEI CIELI,
INDICATEMI LA STRADA PER AFFRONTARE IL PERICOLO.
MAI PIU' VOGLIO CHE GLI UOMINI ERRINO VEDENDO LUCE DOVE REGNA IL CAOS,
E SE LA FEDE SI E' DISSOLTA NELLA NOTTE DEI TEMPI CONTEMPORANEI,
PORTERO' UN ALTRO FUOCO SULLA TERRA E PER AMORE DELL 'UNIVERSO, SE IL CORO LO DECIDERA', MI FARO' DIVORARE ANCORA SULLE CIME DEL CAUCASO O DELLE ANDE MONTUOSE
PUR DI RIPRISTINARE L 'ORDINE CHE HO SCONVOLTO. AIUTETEMI ALLORA, FORZA, I MIEI PENSIERI
VOLANO VELOCI E PIU' VELOCI DELLE VOSTRE ALI MA IL MIO CORPO HA ANCORA BISOGNO
D'AIUTO."

SCENA 10: Una rocca a strapiombo sul mare. Visibile, la donna che abbiamo incontrato prima con Etere, ulula alla luna disperata. Nel suo ululare si percepisce la Bestia che ogni uomo porta con sé, chi più e chi meno nascosta.
L 'animalità rinnegata, la tracotanza smisurata e frustrata.

VISIBILE: "IL MIO SPIRITO VUOTO LENTO SPROFONDA,
STANCO, INTONTITO, RISUCCHIATO DALL 'ONDA,
TRA SABBIE MOBILI O GRANELLI DI TORMENTI,
PUPAZZO DI PEZZA, PAGLIACCIO DEI VENTI..
OH, MALEDETTI DEI,
L'ANIMA MIA E' IMPRIGIONATA DA LIMITI E DESIDERI D'ILLIMITATO,

INQUIETA NELLA SEMPLICITA' DOLCE NELLA (PERLACEA) FOLLIA,
NON HO PIU' EQUILIBRIO PERCHE' MI MANCA LA MISURA PER CONFRONTARE LE COSE
DELL'UNIVERSO. PER ME OGNI MOVIMENTO E' TRAGEDIA,
OGNI PIETRIFICAZIONE PERO' MI RECA LO STESSO DOLORE,
NEANCHE NELL'AMORE TROVO QUIETE O ARMONIA
PERCHE' TRACOTANTE,
L'ANIMA MIA,
E' IN OGNI ISTANTE,
CARNEFICE CREATRICE."

ETEREO: "MI SEMBRA DI SENTIRE NELLE TUE PAROLE IL CANTO DEL CIGNO PRIMA DI MORIRE. .."

(la donna si concentra per divenire uccello e piano piano inizia a muovere le dita come fossero piume al vento. Poi iniziano a muoversi anche le braccia come fossero ali e il collo con loro si flette prima all'indietro e di seguito in avanti...ad un tratto con voce acida e tono di sfida corre verso Etereo e fissandolo negli occhi dice ...)

VIIBILE: "E ANCHE SE COSI' FOSSE?
SEI COSI' DIPENDENTE DA ME CHE FORSE SOFFRIRESTI PER LA MIA MORTE?"

(ritorna sulla rocca a guardare il mare, fa finta di gettarsi, urla ,si rotola sulla sabbia. In realtà vuole prendere in giro Etereo per averle dimostrato un po' di affetto. Facendo così crede di mostrarsi a lui più forte e più resistente, quasi apatica, nei confronti del terribile nemico: l'assurdo dolore. Come prima i due non reggono l'una l'umanità dell'altro e viceversa e appena possono deridersi si feriscono con arie di superiorità tipiche di chi sta sprofondando nell'abisso...)

ETEREO: "TU TI COMPORTI COSI' PERCHE' SEI IMPURA. NON HAI FIDUCIA IN QUALCOSA CHE NON RIFLETTA O ESALTI TE STESSA. IO INVECE DENTRO DI ME SENTO LA FORZA DELL'UNIVERSO. SENTO IL RITMO DEL CUORE COME RITMO DI ANTICHI TAMBURI E COME ME ANCHE LA TERRA CORRE VERSO LA FINE..."

(Visibile ride a squarciagola guardandolo con miseria e pena. Poi ritorna seria e con durezza inizia a parlare scandendo lentamente le parole. Non c'è dolcezza nella sua voce)

VISIBILE: "MA COSA VUOI, TI DIVERTE VEDERE LA MIA GELIDA MORTE, TI SENTI P-U-R-O, VERO?"
(ritorna sulla rocca e in piedi, grida guardandosi le mani)

MALEDETTO QUEL GIORNO CHE GLI DÈI MI PLASMARONO IMPASTANDO LA MIA CARNE CON LA
.SABBIA DEL MARE COSTRINGENDOMI A VIVERE AI MARGINI DI QUESTE ACQUE IN ETERNO.

MALEDETTO QUEL CORPO CHE MI DIEDERO PROMETTENDOMI ORFICA LINFA.

QUESTO CORPO NON MI APPARTIENE: IMPRIGIONA IL DESIDERIO DI UNIRSI ALL' UNIVERSO SENZA
PIU' DOVERSENE DIFFERENZIARE. MALEDETTO QUESTO SENSO DI DIVISIONE E DISTACCO, QUESTO
MIO SENTIRE DI ESSERE FRAMMENTO CHE ANELA ALLA PIENEZZA RITROVANDOSI SEMPRE PIU'
SPERDUTO.

(poi corre ancora verso Etereo e prendendogli le mani gli parla cambiando anche l'espressione del viso. Dopo averlo 'pizzicato " e aver in qualche modo definito che lei è più forte di lui, si lascia andare. ...)

"IN VERITA' CREDO CHE LA CREAZIONE SIA LA CONSOLAZIONE STESSA DI DIO E CHE OGNI NOSTRA
SPERANZA SIA LA COMPENSAZIONE DELLO STRAZIO ORIGINARIO. HO CAPITO CHE ANCHE SE
TUTTO E' AMORE COME VUOI ORA FAR CREDERE TU A TE STESSO, L'UOMO NE E' LA MALATTIA,
ANCHE SE TUTTO FOSSE UN SACRO ESISTERE L'UOMO NE SAREBBE LA SCINTILLA DISTRUTTIVA E
SE TUTTO E' VITA L 'UOMO PORTA IN SE' IL GERME DELLA CORROSIVA MORTE. "

ETEREO: "SMETTILA, DICI COSI' PERCHE' SEI INVIDIOSA E LA SOLITUDINE TI LOGORA DENTRO. NON
PUOI SOPPORTARE DI VEDERE ME, CHE SOFFRIVO COME TE, IN PACE. MI VUOI RISUCCHIARE NELLA
TUA CUPEZZA. MA NON CE LA FARAI PERCHE' IN ME FLUISCE VITA."

VISIBILE: "MA E' PROPRIO QUESTO CHE STO CERCANDO DI FARTI CAPIRE.
NON PUOI VIVERE SENZA GUARDARE IN FACCIA LA REALTA' ."

ETEREO: " QUESTA E' LA TUA REALTA'.CREDO CHE TU SIA PERFIDA.
TI RENDI CONTO DI QUELLO CHE MI STAI DICENDO?
STAI PARLANDO PER RASSICURARE TE STESSA. E' SOLO QUESTO CHE VUOI FARE
DISTRUGGENDOMI."

VISIBILE: "PERCHE' TU PARLI FORSE PER AMORE? ANCHE TU STAI PARLANDO PER DIFENDERE LA

CERTEZZA CHE TI SEI APPENA COSTRUITO: L'AMORE PER LA VITA. IL PUNTO E' QUESTO. NOI NASCIAMO MALATI. TUTTO CIO' CHE PERCEPIAMO COME INFINITO , ETERNO, INESAURIBILE E' LA PROIEZIONE DISPERATA DELLA NOSTRA MISERIA. PIU' CI SENTIAMO DEBOLI, PIU' CREDIAMO NEGLI DEI O PEGGIO ANCORA, IN DIO."

ETEREO: "COME PUOI CONTINUARE, GUARDATI, NELLE TENEBRE DOVE TI TROVI NON TI RICORDI IL SOLE?"

VISIBILE: "DOVRESTI VERGOGNARTI. PROPRIO TU CHE COME ME HAI CERCATO RISPOSTE IN MONDI LONTANI CREDENDO D'ESSERE GUIDATO DA DIO O PERFINO DALL' AMORE , AVENDO FEDE IN DIO E NELL' AMORE , SEI CONDANNATO AL MIO STESSO DESTINO E NON LO VUOI AMMETTERE."
(Etereo suda infastidito. Inizia a sentire in tutto il corpo un senso di nausea mai provato. Lei, fredda, rimane con lo sguardo fisso negli occhi di lui.)

ETEREO: "SEI UNA DONNA FOLLE. SEI UNA DONNA VINTA DAI SUOI PENSIERI. SEI UNA MESSAGGERA DI MORTE .MA IO HO BISOGNO DI ABBRACCIARTI, VIENI."

VISIBILE: "NON HAI MAI PENSATO CHE E' PROPRIO QUI CHE ABBIAMO SBAGLIATO: CERCANDO DI TROVARE, CERCANDO DI DIVENTARE. PER QUESTO NOI PROViamo ANGOSCIA . ORMAI NON RIUSCIAMO PIU' A RICONOSCERE I NOSTRI LIMITI. SIAMO PERDUTI."

ETEREO : "MA COME PROPRIO TU CHE MI DICEVI DI SENTIRTI UNA DEA IMMERGENDOTI NEL MARE DI PLACENTA, TU CHE HAI AMATO CAMBIANDO LA TUA NATURA, TU CHE HAI OSATO SFIDARE IL TUO ESSERE MORTALE, TU...RINNEGHI TUTTO...?"

VISIBILE: "NON SOLO PER ME CERCO DI PARLARE, ANCHE TU NE SEI COINVOLTO MA NON LO VUOI ACCETTARE."

(la tensione tra i due si fa sempre più pesante e insopportabile. L'uomo non vuole ammettere che sta per crollare. Chi sarebbe divenuto senza quelle certezze che continuava a ripetersi per non morire? Eppure il solo modo di rinascere era quello di annullarsi per poi riemergere vuoti e pronti ad assorbire nuova energia. Ma questo non lo avrebbe mai capito prima di essere realmente sprofondato...Si allontana da Visibile la quale come un felino silenzioso si distende sulla sabbia ascoltando per l'ultima volta il vento.)

SCENA 11: Gli Uomini-Larva sono in prigione e discutono tra loro. Il Re in questo momento è assente perché si prepara ad "accogliere " Aurora. Ognuno è appeso ad una corda (alcuni a testa in giù) e dopo aver parlato uno ad uno scendono cercando di strapparsi il bozzolo che impedisce loro di fuggire. Il giullare Minosse, ancora stordito dal siero, prega disperato che la sua cara amica non giunga a cercarlo. Intanto le Larve discutono sul nuovo arrivato...

LARVA-PERCHÉ: "AVETE PENSATO ALLA STORIA DEL NUOVO ARRIVATO? E' INCREDIBILE PENSARE CHE CI SIA UN ESSERE CHE FINALMENTE POTREBBE LIBERARCI DA QUESTA CONDIZIONE. IO VOGLIO VIVERE, L' INQUIETUDINE MI PERSEGUITA. ORMAI HO SMESSO DI PENSARE CON RABBIA E RANCORE AL GIORNO CHE SONO VENUTO QUI MA SE NON PENSO CHE UN GIORNO POTREI USCIRE MUOIO DI DOLORE. GIÀ' L' UOMO NON HA LIBERTÀ' NE' DI AVER SCELTO DI VIVERE, NE' DI MORIRE, IN PIU', NOI, SIAMO RINCHIUSI QUI E LE ILLUSIONI , QUESTE MISERE SPERANZE CHE MI AIUTANO A SOPRAVVIVERE, A LUNGO ANDARE, SI DISSOLVONO. PERCHÉ ' NON CI FACCIAMO RACCONTARE DAL "LILLIMITATO" QUALCOSA IN PIU' DI QUELL'UOMO? RIBELLIAMOCI, AIUTIAMOCI. NON VOGLIO MORIRE."

L .-LASOLITUDINE : "IO INVECE NON CREDO CHE QUELLO CHE TU STIA DICENDO CI POSSA PORTARE ALLA FELICITÀ'. L' UOMO E' SOLO E L' EVOLUZIONE INTERIORE E' L'UNICA VIA CHE CONDUCE ALLA LIBERAZIONE DALLE PASSIONI CHE CI HANNO PORTATO QUI. IO DENTRO ME STESSO TROVO L'INFINITO."

L .-DERIDE: " QUANTO MEDIOCRI SONO GLI UOMINI CHE CREDONO DI PENSARE O, NON ESSENDO COSI' SUPERBI, CREDONO IN DIO! ! ! SIETE COSI' SOLI E DISPERATI CHE CREDETE PERFINO IN VOI STESSI O A QUESTO EROE PROMETEO. LA FELICITÀ' E' MAGRA GIOIA. E' UN'INTERPRETAZIONE PER NON RENDERCİ CONSAPEVOLI DEL NOSTRO STATO. QUESTA SENSAZIONE D'INFINITO, DI PURO, DI TOTALE...AH AH AH!!! NON CAPITE CHE IL PENSIERO E' LA MASCHERA PER NASCONDERE IL TRAGICO INGANNO? ANCH'IO VOGLIO USCIRE DI QUI PER NON ESSERE COMANDATO DA DUE MALEFICI PADRONI. IL FOLLE RE E L'INSENSATEZZA DELLA MIA NASCITA."

L. -EUCCIDO:" IO VOGLIO USCIRE DI QUI PER AMMAZZARLO. OGNI GESTO CHE COMPIAMO E' UNA VIOLENZA CHE INFIERIAMO ALL' ALTRO. IO VOGLIO VENDICARMI. HO VISTO UNA DONNA BELLISSIMA PRIMA DI DIVENTARE LARVA. SI CHIAMA IFIGENIA ED E' STATA RISPARMIATA PER LA SUA BELLEZZA. E' A LEI CHE PENSO OGNI GIORNO. COSA DAREI PER RIVEDERLA."

SCENA 12:Dietro ad una colonna si scorge il volto del Re che sorridendo malignamente esce seguito dalle guardie che prontamente si buttano sull'Uomo- Larva "Euccide " picchiandolo con dei bastoni (RUMORE DI ELICOTTERI). Lui urla mentre le altre Larve scappano in un angolo. Il Re inizia a parlare lentamente ...

RE:" MI HAI PROPRIO SUGGERITO UNA BELLA IDEA PER QUEL PROBLEMA CHE AVEVO LASCIATO IN SOSPESO CON "LILLIMITATO"... MI SEMBRAVA CHE STESSIMO DISCUTENDO SU CHI OFFRIRE IN SACRIFICIO AL MINOTAURO... SONO STANCO DI ATTENDERE , MI HAI FATTO VENIRE IN MENTE CHE LA TUA TANTO SOGNATA BELLEZZA, L'IFIGENIA, NON LA VADO A TROVARE DA MOLTO TEMPO... (ride) CHISSA' COME STA RINCHIUSA NEI SOTTERRANEI DI QUESTO IMMENSO CASTELLO, PENSO CHE PIUTTOSTO DI VEDERE TE PREFERIRA ' SACRIFICARSI AL MOSTRO, DATO CHE TRA TE E LUI E' PASSATA ANCHE PER IL MIO CORPO...AH AH AH !! DOVRESTI RENDERTI CONTO DELLA FORTUNA CHE HAI. CI SONO PERSONE CHE MUOIONO DI FAME, CHE SONO SOLE E ABBANDONATE. IO VI NUTRO, VI FACCIO STARE INSIEME E VI OFFRO LA POSSIBILITA' DI REDIMERVI DALLA CONDIZIONE MISERA NELLA QUALE AVETE VISSUTO PER ANNI E ANNI. E VOI CHE COSA FATE PER RICAMBIARMI???

TRADITO ALLE SPALLE. MI SENTO OFFESO. AVETE PROFANATO LA MIA AMICIZIA. VI TRATTO COME LE MIE BESTIE PREFERITE E VOI MI RICOMPENSATE COSI'.

SONO COSTRETTO A FARVI TORTURARE. GUARDIE, PRENDETELI..."

L. UOMO: "VI PREGHIAMO UMILMENTE SIGNORE DI PERDONARE IL NOSTRO COMPAGNO DI FORTUNE. MA, CON RISPETTO, E' DIVENTATO TRISTE PER LA PERDITA DELL 'AMATA IFIGENIA LE PAROLE D'ODIO NON SONO RIVOLTE A LEI, NOSTRO RE, MA AL DOLORE CHE PROVA. FORSE, RIVEDENDOLA, SOLO PER UN ISTANCE, PER UN ISTANCE E BASTA RITORNEREBBE IL SUO SERVO FEDELE. SIGNORE, LEI E' COSI' BUONO, CI MOSTRI LA SUA SUPERIORITA' NON PICCHIANDO QUESTA LARVA. CI PERMETTA DI SBAGLIARE PER POTER IMPARARE DA LEI..."

RE: "NON E' POSSIBILE CHE MI SFRUTTIATE COSI'. ALLORA CHE VENGA AVANTI QUESTA MISERA E MEDIOCRE LARVA A CHIEDERMI SCUSA. LUI LO RISPARMIERO' MA IFIGENIA S 'INOLTRERA ' DA SOLA NEL LABIRINTO. PIU' DI COSI' NON POSSO FARE. VOI POVERI D'ANIMO SIETE TUTTI UGUALI. MI PROSCIUGATE LA CREATIVITA' E DI ARTISTI COME ME NON CE NE SONO PIU' ."

L. EUCCIDE : "NO, TORTURATE ME MA LIBERATE IFIGENIA, LEI E' LA MIA VITA, IO NON L 'HO MAI DIMENTICATA, IO MORIRO' PER LEI, VI PREGO SIGNORE, HO ERRATO, NON HO SAPUTO PENSARE PRIMA DI PARLARE MA RISPARMIATELA, ANDRO' IO... LASCIATEMI ANDARE."

RE:"STUPIDO E IMBECILLE, MI ASCOLTI QUANDO PARLO? NO, VERO? METTI AL PRIMO POSTO LEI DI ME VEDO, COSA DOVREI FARTI? DISTRUGGERTI LA VITA NON TI E' SERVITO A NIENTE, E LA MORTE TI SEMBRA L 'UNICA VIA D'USCITA PERCHE' NON HAI IL CORAGGIO DI COMBATTERE. "

La scena si chiude con le luci puntate sul Re che si specchia e l'uomo disteso che si benda la testa.

SCENA 13: Aurora camminando incontra Prometeo.

Lui è attratto da una dolce melodia che proviene da un campo vicino.

La musica gli ricorda i pastori che nelle ore di riposo cantavano per gli dèi e per trascorrere il tempo.

Si avvicina e scorge la donna che a tratti danza nell'erba.

(A differenza di Visibile ed Etereo, i due sono esageratamente gentili: troppo, sono irreali, grotteschi...)

Senza dire niente comincia a ballare anche lui.

Lei seria lo guarda e continua a suonare...

AURORA:.. "STRANIERO, STO CERCANDO UN LUOGO LONTANO, CREDO VICINO ALLA FORESTA DI HUW DOVE FORSE E' NASCOSTO UN MIO AMICO. SOLO IL VOLO DEGLI UCCELLI MI HA INDICATO UN POSSIBILE SENTIERO, MA VOI, SAPRESTE DIRMICI SE ESISTE UNA PRIGIONE LAGGIU'?"

PROMETEO: "LEI, PRINCIPESSA, HA UN MODO DI SUONARE CHE MI FA RICORDARE LE MONTAGNE DELL'OLIMPO RICOLME DI NEVE, QUANDO SOLO I PASTORI SUONAVANO CONFONDENDOSI CON LA VOCE DEL VENTO..."

AURORA: "ANCHE LEI SEMBRA UN PASTORE! ! !

PROMETEO: "AH AH AAH! COMUNQUE ... SO DOVE SI TROVA LA FORESTA DI HUW, SONO IL RE DI QUEL BOSCO!...MA DIMMI: CHE COSA CREDE DI AVER VISTO TRA LE ALI DEGLI UCCELLI???"

AURORA "UN PERICOLO. VOLAVANO DA DESTRA A SINISTRA..."

PROMETEO: "NON FANTASTICHI. ANCH'IO STO SEGUENDO LE INDICAZIONI DEI SAGGI CORVI E PER GLI ANTICHI E' UN BUON PRESAGIO VEDERE IL VOLO DA DESTRA A SINISTRA. IO SONO ALLA RICERCA DI UOMINI CHE HANNO USATO IL FUOCO E MODIFICATO LA NATURA. VOGLIO VEDERE CHE NE E' STATO DI LORO... MI SEMBRA CHE IL FUOCO LI ABBAIA DA UN LATO AIUTATI A PROGREDIRE, DALL ' ALTRO LI ABBAIA RISUCCHIATI NEL VORTICE DELLA PRODUZIONE. E POI, C'E' QUESTO SENSO DEL PECCATO, DELLA COLPA, DELLA PUNIZIONE, NELLO STESSO TEMPO NON SI HA PIU' TIMORE DI NESSUNO, NEANCHE GLI DEI!!! QUAL E' IL SUO NOME, PRINCIPESSA?"

AURORA: "AURORA. E LEI, SIGNORE?"

PROMETEO: "IO, BEH, IO MI CHIAMO ...SONO... UN MARINAIO...MI CHIAMO...ULISSE. QUANDO AVRO' TROVATO IL FUOCO E LA LUCE NELL' ANIMA DEGLI UOMINI ALLORA RITORNERO' AD ITACA. PER ADESSO VORREI CONTINUARE IL VIAGGIO CON LEI. E' GIOVANE E BELLA E IO NON NE APPROFITTERO' MAI PURCHE' ANCHE LEI NON SVELI A NESSUNO LA MIA VISITA SULLA TERRA. PROMESSO?"

AURORA: "ULISSE, UNA SPECIE D'OSTETRICO D' ANIME...(sorridente divertita pensando alle assurdità che dice lo straniero dal quale è attratta in maniera irresistibile) COME DICEVA SOCRATE?"

PROMETEO: "SI', L'ANIMA E' IL CORPO SONO DELLA MATERIA DELLE STELLE, NOI SIAMO FIGLI DEI CIELI, DELLA TERRA, DELLA NECESSITA' ! E LA PSICHE NE E' L 'OSCURO RIFLESSO. "

AURORA: "PERCHE ' OSCURO?"

PROMETEO: "GUARDARE DENTRO L ' ANIMO UMANO E' COME OSSERVARE LE PROFONDITA' DEI MARI O L'ALTEZZA DELLE MONTAGNE O COME IMMERGERSI IN UN VULCANO COLMO DI LAVA, LA RICERCA E' BELLA PERCHE' INFINITA, OSCURA PERCHE' IRRIDUCIBILE ALL 'ESPRESSIONE UMANA. PER ME L 'UNICA COSA CHE CONTA E' PRENDERSI CURA DI SE STESSI E DI CHI SI AMA.A PROPOSITO DI QUESTO, DOBBIAMO MUOVERCI. MA LA PREGO, AURORA, SUONI IL FLAUTO PER ME ANCORA UNA VOLTA..."

AURORA: "ECCO, TENGA STRETTA NELLA SUA MANO QUESTA PIETRA. E' UN CRISTALLO DI ROCCA. L'AIUTERA' A RICORDARSI DELLA PUREZZA SE UN GIORNO SI SENTIRA' AFFRANTO."

PROMETEO: "QUESTA PIETRA MI RICORDERA' LA TRASPARENZA DELLE LACRIME CHE VERSERO' QUANDO CI SEPAREREMO. .."

AURORA (sorridente): " MA SE CI SIAMO APPENA CONOSCIUTI, COME FA A PREVEDERE CIO' CHE ACCADRA?" '..."

La scena si chiude con la musica di "VOX HUMANA "che Aurora suona per Prometeo. Quest'ultimo non poteva rivelare la sua vera identità perché inviato dal Coro. Prometeo crede di avere il compito di rendersi conto delle conseguenze delle sue azioni. In lui vive e si accende a tratti l'animo del grande eroe, il quale, traboccante di vita, straripa di energia. Aurora non sa che Prometeo ha il dono della previsione e del presagio. Si sente attratta da lui perché ne riconosce un'animo grande e lui da lei perché scorge nella giovinezza della ragazza, gli occhi dell'antichità e della Sfinge.

SCENA14:Al castello. Il Re discende nei sotterranei per andare a trovare Ifigenia Nel suo cuore, eccitato dalla violenza della supremazia e del comandare sugli altri uomini, emerge il profilo di un dittatore che tace e annienta qualsiasi debolezza. A lui non interessa nient'altro che il potere che in questo momento è messo in pericolo dalla presenza di Prometeo. Ifigenia dorme distesa sul fieno, incatenata e distrutta dal dolore. Appena giunge il Re, lei con sguardo imperturbabile e freddo lo guarda senza terrore.

IFIGENIA: "SONO ANNI FORSE CHE L' ATTENDO PER VEDERE COM'E' LA SUA FACCIA. VUOLE UCCIDERMI, VERO? O TORTURARMI? LA MORTE PER ME E' GIUNTA QUANDO MI SEPARO' DA UN UOMO CHE VIDI PRIMA DI ESSERE RINCHIUSA. CHE COSA VUOLE ORA?"

RE:"IL TUO UOMO STA PER MORIRE FUCILATO. TI AMA COSI' TANTO DA METTERE AL PRIMO POSTO TE E NON ME. COSI' HO DECISO DI ELIMINARLO E APPENDERLO COME TROFEO ALLA TORRE DEL CASTELLO, A MENO CHE..."

IFIGENIA:"NON E' VERO, A MENO CHE COSA? IO... IO FAREI QUALSIASI COSA ...

RE: "C'E' UN UOMO CHE IO VOGLIO COMBATTERE E CHE DICONO ABITI ALL 'INTERNO DEL LABIRINTO. SE ANDASSERO I MIEI GUERRIERI SONO SICURO CHE LO UCCIDEREBBERO. IO LO VOGLIO VIVO. SO CHE LUI RICEVE VOLENTIERI GIOVANI DONNE..."

IFIGENIA:" PERCHE' PROPRIO IO? PERCHE' UNA DONNA? PERCHE' UN ESSERE UMANO?..."

RE: "TI ACCOMPAGNERA ' UNO DEI MIEI UOMINI-LARVA, L'ULTIMO, LILLIMITATO. USEREMO LA STESSA TECNICA DI ARIANNA, UN LUNGO FILO, IL MIO D'ORO, E POI FINALMENTE CI RIVEDREMO. PRENDERE O MORIRE (ride)."

IFIGENIA:" ALLORA MORIRE:"

RE:" AH, AH, AH, NON E' FORSE SACRIFICIO L'AMORE? SE NON CI VAI UCCIDERO' DAVANTI AI TUOI OCCHI IL TUO UOMO-LARVA "EUCCIDE": MORIRA' DA LARVA MISERA E ABBANDONATA DA COLEI CHE HA SEMPRE GIURATO DI AMARLO. GLI UOMINI AMANO PER SE STESSI E TU NE SEI L 'ESEMPIO".

IFIGENIA: "DOVE SI TROVA IN QUESTO MOMENTO DIO"

RE: "PER QUESTO SARAI PUNITA. IO SONO IL TUO DIO."

La scena mostra Ifigenia che si accarezza i capelli lunghi e poi, con un urlo di terrore, li strappa. Il Re si sente impaurito. Tutti sono contro di lui ,eppure, lui è dio, continua a ripetersi, dio, dio, dio...

SCENA 15. Visibile ed Etereo. I due cercano di disegnare il loro corpo sulla sabbia per cercare di non perdere contatto con la realtà. Ma ormai, l'ossessione per ciò che è spirituale e divino o eterno, li possiede. Non riescono più a raggiungere il loro corpo. Volano come uccellacci senza riuscire a planare. La terra, dolce madre che li ha cresciuti, non li può accogliere perché si sono tramutati in spirito. Credevano nella profondità dell'anima, ma non in quella del corpo. I loro corpi volevano raccontare gli antichi segreti del mondo, desideravano sciogliersi ai piaceri dei contatti con gli altri uomini ma a loro non .fu permesso. Piangono senza singhiozzi lagrime silenziose e gelide .Le loro ombre, al tramonto, si allungano confondendosi con quelle dei cipressi .La luna inizia a mostrarsi e s'incammina nello spazio oscuro della notte. Etereo si guarda attorno impaurito graffiandosi il petto con .frammenti di conchiglie per dare forma al dolore che pare addormentarlo. La memoria infatti sembra assopirsi e confondere i ricordi in una dimensione senza più spazio, né tempo. Ecco la follia d'amare un'idea...dimenticando la pelle che per prima protegge il diamante all 'interno di noi stessi.

VISIBILE: "LE FIAMME D'AMORE CHE CREDEVAMO ESSERE FONTE DI VITA. CI HANNO BRUCIATO LENTAMENTE ..."

ETEREO: "SIAMO CIECHI."

VISIBILE:" VOLEVAMO CHE OGNI COSA RIFLETTESSE IL NOSTRO AMORE PER IL MARE E LA LUNA MA NON SIAMO NOI I CREATORI DELLA TERRA E AMANDO SOLO L 'INFINITO SIAMO STATI PROSCIUGATI DALL'ORGOGGIO UMANO..."

ETEREO: "COME ABBIAMO DIMENTICATO LA VITA"

VISIBILE: "COME SIAMO CADUTI NELL'INDIFFERENZA"

La donna raccoglie un'ostrica e ne estrae una perla. Prende la mano del compagno e dopo avergli deposto la perla sul palmo, la chiude a pugno. In quel momento, un gabbiano in volo perde una piuma che cade tra i capelli di Visibile. Anche sugli spettatori cade una pioggia di piume. Etereo e Visibile si guardano e si prendono per mano. Si incamminano a piccoli passi verso la riva del mare per sedersi vicini vicini. Le ondicelle lambiscono i corpi esausti

accarezzandoli come se volessero trasportarli via, nelle grandi acque dell'indifferenziazione, da dove ogni corpo proviene e nelle quali ogni corpo ritorna. Entrambi sembrano pietrificati dalla luna, buco nel cielo, e attendono. Lentamente i loro corpi sprofondano nel mare, come inghiottiti da sabbie mobili. I volti pallidi contratti da spasmi, si lasciano andare all'ultima inquietudine. Si abbracciano e il vento echeggia e fischia sibillino. Solo le loro mani sono annodate vive nella forza di quell'unico contatto. La morte li raggiunge portandoli via con la marea, respiro dell'astro notturno...paradossalmente, l'uomo raggiunge la luna, la donna, il suo mare.

SCENA 16: I due vengono inghiottiti dall'acqua ma proprio mentre percepiscono il confine con la morte e si rendono conto di non poter più respirare, intravedono un passaggio. Sono stupiti di non essere morti. Si toccano, si abbracciano ma senza parlare. Sono esterrefatti. Si dirigono piano piano verso la .frattura nella roccia. Appena arrivati lì vicino appare una donna coi capelli bianchi lunghi e un turbante blu sul capo. Una tunica azzurra e luccicante le copre il corpo.

I due si fermano perché non sanno cosa fare. L'uomo li saluta e dice loro di aspettare. Dietro di loro arriva una folla di uomini vestiti, allegri, tristi, giovani e vecchi. Tutti si mettono in fila e la Vecchia Anziana dopo averli con un cenno di mano accolti, li invita a gesti a NON togliersi le scarpe prima di incitarli ad infilarsi nello stretto passaggio. Questi camminano tranquilli e sembrano non accorgersi di essere nell'acqua. Visibile ed Etereo si accorgono di essere diversi ma non capiscono perché. Quando tutti sono entrati nella fessura, i due si avvicinano alla Vecchia Anziana la quale sorridendo indica loro di andare. Appena infilato un piede dall'altra parte, Etereo crede di sentire qualcosa ma invece niente cambia. Il paesaggio in cui si ritrovano è identico a quello al di sopra dell'acqua, ma gli uomini in questo luogo volano, sono nudi!!! Visibile appoggia una mano nel cuore di Etereo e si accorge che batte ma lentamente(suono del battito). Solamente loro due hanno le scarpe. Corrono sulla Rocca dove qualche momento prima si erano, sebbene sconvolti, aggrediti. Si siedono e osservano quello che sta succedendo.

Ad un certo punto degli Uomini-Farfalla portano un 'ampolla gigantesca e la posano sulla riva, vicino alla fessura. Come rumori, i suoni della natura e qualche .fulmine nel cielo.

SCENA17:Ifigenia è disperata.. Alcune ancelle entrano nella prigione per profumare quel corpo fragile e sofferente.

Ifigenia avverte la prossimità della morte e chiede di vedere il suo compagno per

l'ultima volta ma le viene negato ogni contatto. Solo Minosse può parlarle. Minosse è contento che Aurora ritardi o sia all'oscuro di quello che sta accadendo e spera che sia Ifigenia a morire. Però, quando vede tale bellezza e forza manifestarsi in un animo così addolorato, ne viene turbato...

IFIGENIA:" AH, E' LEI QUEL MOSTRO CHE HA CAUSATO QUESTO DISASTRO, CHE MI STA PORTANDO VERSO LA MORTE, PERCHE' HA PARLATO, PERCHE' NON HA TACIUTO, NON AVEVA MAI SENTITO PARLARE DEL RE IMPAZZITO (lo dice sottovoce),DA DOVE VIENE L'"LILLIMITATO"?"

MINOSSE: "IO...STAVO CANTANDO...NON HO MAI SENTITO PARLARE DEL RE, COME PUO' ESISTERE UNA PERSONA SIMILE, UNA PERSONA CHE NON RIESCE A VEDERE PIU' IN LA' DI SE STESSO MA CHE RIESCE A DOMINARE TUTTE LE PERSONE CHE GLI STANNO INTORNO?"

IFIGENIA: "MOLTI ANNI FA IL RE AVEVA UN SOGNO. ERA UN GIOVANE SCRITTORE. NESSUNO LO HA MAI RICONOSCIUTO. HA VISSUTO ALL'OMBRA DI GRANDI UOMINI CHE LO HANNO SUPERATO CON L'INGANNO E LE CONOSCENZE ALTOLOCATE. ERA TIMIDO E INDIFESO. UN GIORNO LA SUA CASA ANDO' IN FIAMME E TUTTI I SUOI SCRITTI BRUCIARONO NON LASCIANDO IMPRONTA ALCUNA. DA QUEL GIORNO, LA RABBIA LO INGHIOTTI'. NON HA MAI PIU' AVUTO LA FORZA DI ESPRIMERSI E SI E' SENTITO OLTRAGGIATO DAL DESTINO. LE PERSONE LO ABBANDONARONO E PIANO PIANO FU ASSORBITO DALLE TENEBRE DEL SUO PENSIERO. ALLORA INIZIO' A CREARSI DEI PERSONAGGI E PER NON PERDERE PIU' SE STESSO, DIEDE VITA AI SUOI PENSIERI GENERANDO LE LARVE.

MA IO , CHE COSA C'ENTRO, IO CHE COSA HO FATTO PER ESSERE TRATTATA COSI'?"

PERCHE' L 'INGIUSTTZA DI UNA PERSONA LA DEVONO PAGARE GLI ALTRI?

PERCHE' DIO NON CI AIUTA?

PERCHE' DEVO ACCETTARE UNA VITA SIMILE SE NON POSSO NEANCHE PARTECIPARE ALLE MIE SCELTE? E POI, ADESSO, CHE SCELTA HO?

CHE COSA POSSO DECIDERE SE TUTTO SEMBRA AVERE UN TERRIBILE CORSO, O PEGGIO ANCORA, SE TUTTO E' BUTTATO COSI', A CASO ?"

MINOSSE:"IO NON TROVO LE PAROLE PER PER PER..."

IFIGENIA: "MA CHE COSA VUOLE, ESCA DA QUI, IO LA ODIO, MI CAPISCE, PER COLPA SUA MORIRO', MORIREMO TUTTI. IO NON VOLEVO NASCERE, CHI L 'HA DECISO? A ME, NON INTERESSA PIU' DA MOLTI ANNI VIVERE. NON MI SONO MAI UCCISA PERCHE' SONO CONVINTA CHE SI STA UGUALE ANCHE DI LA' E QUESTO MI CREA ANGOSCIA. SE LO IMMAGINA. PER TUTTA L 'ETERNITA' SUBIRE,

SUBIRE SUBIRE LA LEGGE DEL COSMO, E, COME SE NON BASTASSE, LA LEGGE DEL RE. FORSE E' MEGLIO CHE TROVI LA MORTE IN QUEL LABIRINTO. MA. MIO MARITO, E' VIVO, ME LO PUO' ASSICURARE, VERO?"

Entra il Re con un mantello di velluto rosso e un cestino di frutta in mano...

RE: "CAPISCO CHE TU, PICCOLA IFIGENIA. POSSA ESSERE ECCITATA PER LA PARTENZA E UN PO' ANSIOSA DI RIVEDERE LA LUCE, MA QUESTO NON MI SEMBRA UN BUON MOTIVO PER ACCATTIVARTI L'AMICIZIA DELLA LARVA. ALTRIMENTI POTREI FARE FUORI ANCHE LEI."

IFIGENIA:"NON PUO', IO E TESEO LE SERVIAMO PER I SUOI GIOCHI SPORCHI, PERCHE' LEI NON HA IL CORAGGIO DI GESTIRE LE SUE FACCENDE E LE DA' FASTIDIO SPORCARSÍ LE MANI."

RE: "CARISSIMA, QUESTO PROPRIO NON LO DOVEVI DIRE, VOLEVO PORTARTI QUI IL TUO AMATO, MA DOPO QUELLO CHE HAI DETTO NON SO SE POTRA' ABBRACCIARTI ANCORA. (si gira verso le guardie e fissando Ifigenia, urla) PORTATELO QUI E TAGLIATEGLI LE BRACCIA. COSA DEVO FARE PER FARMI RISPETTARE, DEVO UCCIDervi TUTTI?"

IFIGENIA: "NOOO, NOOO, NOOO. "(si dimena impazzita, urla, piange mentre le guardie arrivano con il povero "Euccide ". Vedendo la sua donna dopo un periodo lungo e indefinibile i due piangono di gioia. Il Re, geloso della situazione, ordina di intervenire immediatamente. Le braccia gli vengono tagliate mentre Ifigenia lo maledice giurandogli che da quel momento sarebbe iniziato il suo declino).

RE: "I BUONI VINCERANNO SEMPRE, VERO? TI CONVIENE STARE ZITTA, TU SARAI LA PROSSIMA A MORIRE E TRA LE BRACCIA DEL MOSTRUOSO MINOTAURO. "

IFIGENIA "COME, COME PUO' UN UOMO AGIRE IN QUESTO MODO?"

La scena si chiude con la disperazione nei volti degli Uomini-Larva e la rabbia e le tragiche urla di "Euccide " :

L-EUCCIDE:" NOOOO, TI AMMAZZERO' , TI UCCIDERO', IFIGENIA SCAPPA, TI PREGO, SCAPPA..."

RE:" AH, AH, CON QUALI BRACCIA MI UCCIDERAI, CON QUALI MANI L'ABBRACCIERAI? AH, AH, AH, IO SONO DIO ED E' BENE CHE LO SAPPIA ANCHE PROMETEO AL PIU' PRESTO. QUANTO A VOI, BESTIE, RISCHIATE DI DIVENIRE TUTTI DELLA CARNE PUTREFATTA PER CONCIMARE I FIORI NELLA MIA STANZA" ."

SCENA18:Minosse ed Ifigenia sono pronti per entrare nel Labirinto. Il Re lega alle caviglie di Teseo un filo d'oro che gli servirà per ritrovare la strada che conduce al centro. I due sono rassegnati. Alcune guardie sono di controllo all'entrata per impedire che tornino indietro. Ifigenia fa alcuni passi in avanti e poi si gira per dare un ultimo sguardo al castello che si vede lontano. Minosse ha un'espressione trasognata perché si sente in colpa e non sa più che cosa fare. Ifigenia lo odia e ora non ne ha neanche più la forza. Lei si pone un velo rosso scuro sul capo per coprire il volto e lui il cappuccio di un mantello nero. Inizia un lungo viaggio...appena entrati vedono una parete piena di fessure nella roccia.

MINOSSE: CHE FACCIAMO, ENTRIAMO?"

IFIGENIA "SI', MA IN QUALE? CE NE SARANNO UNA DECINA..."

MINOSSE "PROVIAMO A VEDERE COSA C'E' DENTRO OGNUNA"

IFIGENIA "E SE NE VENISSIMO ASSORBITI? NON POSSIAMO DIVIDERCI."

Dall'alto il Coro si alza e soffiando sul palmo della mano fa apparire uno scarabeo su una delle fessure...

MINOSSE:"GUARDA, UNO SCARABEO ESCE DALLA FESSURA! ! !"

IFIGENIA:"COSA SIGNIFICA?"

MINOSSE LA LUCE, SE VIENE DA LA' C'E' ARIA, POSSIAMO RESPIRARE! CORAGGIO, DOBBIAMO ANDARE. IO NON VOGLIO CHE TU MUOIA E C'ERHEREMO DI SALVARCI."

IFIGENIA:"VA BENE, LASCIA CHE VADA IO..."

Appena si infilano nella fessura si ritrovano in un luogo sottomarino pieno d'acqua. Si guardano stupiti perché riescono a respirare. Una signora anziana, la stessa di prima, fila la lana bianca canticchiando. Dove sono? Ad un tratto la signora li guarda e dà loro il benvenuto. Loro si avvicinano e vedono che tra i capelli raccolti della vecchia si intrecciano serpenti. Ifigenia si sente impaurita ma rimane ferma.

MINOSSE: "LA RINGRAZIAMO DEL BENVENUTO, MA DOVE SIAMO? NOI NON SAPPIAMO DOVE ANDARE. "

IFIGENIA: "NON SARA' MICA UNA TRAPPOLA PER FARCI DIVORARE SUBITO DAL MINOTAURO?"

ANZIANA: "FANCIULLI, IO TESSO DA UN'ETERNITA' E TESSERO' PER L'ETERNITA' . QUI NON C'E' NULLA DA TEMERE... TUTTO E' GIA' STATO DETTO. IL PRESENTE E' PASSATO, IL PASSATO ERA FUTURO, IL FUTURO PRESENTE. AVETE SENTITO PER CASO ARRIVARE NELLA VOSTRA CITTA' UN UOMO, PROMETEO?"

MINOSSE: "GENTILE SIGNORA, PER NOI QUEL NOME E' SIMBOLO DI SFORTUNA, DI MALASORTE. UN GIORNO STAVO CANTANDO IL MITO DI PROMETEO E UN VECCHIO PAZZO TIRANNO MI HA IMPRIGIONATO E HA SOTTOMESSO CON LA VIOLENZA ALTRI UOMINI E QUESTA DONNA, CHIAMATA IFIGENIA."

IFIGENIA: "LUI MI HA TOLTO TUTTO. IN PIU' DOPO AVER SENTITO CHE ESISTE UN UOMO PIU' FORTE DI LUI CI HA OBBLIGATI A VENIRE QUI, PER TROVARE IL MOSTRO CHE LUI VUOLE SCONFIGGERE. HA GENERATO PERFINO DELLE LARVE DA SE STESSO."

ANZIANA: "AAAHH, AAHH, AAHH, MA ALLORA NON AVETE CAPITO DOVE SIETE ARRIVATI? NON AVETE PIU' OCCHI PER GUARDARE LA TOTALITA' . LASCIATE DA PARTE IL DOLORE E APRITEVI CON INTELLIGENZA. SOLO COLORO CHE VIVONO IL PROPRIO LIMITE CON COSCIENZA, FARANNO PARTE DELL' ILLIMITATO, NON STA AGLI UOMINI DECIDERE IL PROPRIO DESTINO."

I due si guardano e pensano al nome che aveva Minosse, larva "illimitato". L'anziana signora si dissolve e Minosse e Ifigenia non sanno che fare. Poi, Ifigenia, scorge in lontananza una folla di gente e degli uomini con ali che danzano attorno ad un gigantesca ampolla. Tra la gente l'attenzione di Minosse è catturata dalla vista degli unici uomini con le scarpe. Come loro.

MINOSSE: "GUARDA, IFIGENIA, CI SONO DUE UOMINI CHE CI OSSERVANO, CHI SONO, CHE COSA VORRANNO? PROViamo AD AVVICINARCI, MAGARI CI SVELERANNO QUALCOSA..."

IFIGENIA: "GUARDA, ANCHE LORO HANNO LE SCARPE! ! MI SEMBRA DI ESSERE NELL'OLTRETOMBA"

MINOSSE: "E' INCREDIBILE"

IFIGENIA: "APPUNTO... UN MOMENTO, E SE FOSSE PROMETEO QUELL'UOMO?"

MINOSSE: "E' VERO, MA LA DONNA?"

Dall'altra parte Visibile ed Etereo fissano i due e vedono in loro l'incarnazione della luna e del mare.

VISIBILE: "GUARDA, CI SCRUTANO, SI AVVICINANO, CHI SARANNO?"

ETEREO: "E SE FOSSERO DEI GIUDICI DELL'AL DI LA' ? O IL SOLE E LA LUNA?"

VISIBILE: "SENTI, RIMANI COI PIEDI PER TERRA, ANCHE LORO HANNO LE SCARPE. MA CHI SONO"

ETEREO: "ECCOLI..."

I quattro si trovano l'uno in fronte all'altro e non sanno come comportarsi. Ad un certo punto gli Uomini -Farfalla si avvicinano e li mettono dentro l'ampolla. Il contatto dei corpi genera in tutti e quattro disperazione: non sopportano il tocco della carne. Cercano di staccarsi, una musica tribale e urla di smarrimento; all'interno dell'ampolla, fumo. Poi all'improvviso si ritrovano soli per terra, tutti e quattro "REGREDITI", delle maschere di animali sul volto, trasfigurati,

iniziano a toccarsi il corpo come se non l'avessero mai visto. Una danza tribale li sfinisce di stanchezza. Si addormentano abbracciati l'uno all'altro rotolando a lato del palcoscenico.

SCENA19:Prometeo e Aurora non sanno dove dirigersi, ad un certo punto si ritrovano davanti ad un fiume secco. Lei si distenda sull'argine guardando le linee della sua mano e le incrinature della terra secca sul fiume..

AURORA: "ULISSE, GUARDA, LE LINEE DELLA MIA MANO SONO IDENTICHE ALLE INCRESPATURE DELLA TERRA NEL FIUME! E' MERAVIGLIOSO, GUARDA! GUARDA!"

PROMETEO: "CHE BELLEZZA, SIAMO SULLA STRADA GIUSTA, QUESTO SO DIRE.E' STRANO, NON SENTI UNA STRANA GIOIA DENTRO DI TE, PENSARE CHE SIAMO PICCOLI IN QUESTO IMMENSO UNIVERSO, MA COSI' INFINITAMENTE PROFONDI.. LA NOSTRA ANIMA E' UN RIFLESSO DEL SOLE, I NOSTRI PENSIERI, I SUOI RAGGI...LO TROVEREMO, VEDRAI, TROVEREMO IL TUO AMICO E IO..."

AURORA: "CHI STAI CERCANDO, ULISSE?"

PROMETEO: "IO, STO CERCANDO UN UOMO CHE MI E' APPARSO IN SOGNO, ERA MOLTO SIMILE A UN DIO E NEI SUOI OCCHI INTRADEDEVO UN LUCCICHIO SELVAGGIO, LA SUA ANIMA HA IMPRIGIONATO CON SUPERBIA ALTRI UOMINI, LUI SI E' INNALZATO CREDENDOSI UN DIO, HA USATO IL FUOCO E L'ENERGIA PER DISTRUGGERE IL LIMITE. LA NATURA GLI SI RIVOLTERA' CONTRO."

AURORA: "ANCHE LA NATURA E' SELVAGGIA ULISSE.
NON PUOI CREDERE CHE CI SIA UN ORDINE PERFETTO SENZA ESSERCI IL CAOS.
MA COME FARAI A TROVARLO....FORSE E' LUI CHE TIENE IN PRIGIONE MINOSSE."

PROMETEO: "SEGUIAMO IL FIUME, LA TUA MANO E' PROTETTA DALLA TERRA, IL TUO CORPO E' LA TERRA, TI PREGO, AIUTAMI A RIPRENDERE IL FUOCO, CORRIAMO..."

SCENA20:I quattro si svegliano e si prendono per mano, si guardano. Corrono per cercare la vecchia signora. Si sentono strani. Guardano all'interno dell'ampolla e vedono la pelle vecchia del loro corpo. Cosa sta succedendo?

IFIGENIA: "COSA STA ACCADENDO, MI SEMBRA DI ESSERMI TOLTA IL PESO DEGLI ANNI DI PRIGIONIA DAL CORPO. SIAMO NEL REGNO DEI MORTI, SIAMO VIVI PERO', GUARDATE, ABBIAMO ANCORA LE SCARPE! GLI ALTRI UOMINI PERO' NON LE HANNO"

ETEREO: "VISIBILE, MI SEMBRA DI VEDERE CON OCCHI DIVERSI, ORA VEDO LA LUNA E IL MARE SOLO DENTRO TE E ME, NON C'E' DIFFERENZA, E' COME SE... NON SO DESCRIVERLO... E' COME SE SENTISSI DI AVERE TUTTE LE FORME SENZA AVERNE UNA PARTICOLARE..."

VISIBILE:"IO MI SENTO PICCOLA, CHE COSA HO FATTO, CREDEVO D'ESSERE L 'UNICA DONNA NEL MONDO A SOFFRIRE, CREDEVO DI ESSERE SOLA, INVECE ORA LA SOLITUDINE E' IN ME UN SENSO DI PACE E COMUNIONE, COS'E' SUCCESSO IN QUELL'AMPOLLA? CHI CI HA TRASFORMATI?"

MINOSSE:"FORZA, NON PERDIAMO TEMPO, DOBBIAMO TROVARE PROMETEO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI. COME POSSIAMO FARE... QUA C'E' SOLO ACQUA..."

ETEREO:" CHI E' PROMETEO? MA VOI SAPETE DOVE CI TROVIAMO?"

IFIGENIA:" TE LO SPIEGHEREMO DOPO, ORA NON C'E' TEMPO, AIUTATECI A TROVARE QUEST'UOMO E USCIREMO TUTTI VIVI DA QUI. GUARDATE QUANTA ACQUA! ! ! COME SI PUO' FARE , BISOGNEREBBE SAPERE DOVE SI TROVA ORA. UN CONTATTO, DOBBIAMO CERCARE UN CONTATTO. MA COME POSSIAMO USCIRE DI QUI..."

ETEREO "GUARDATE! RADICI! SIAMO SOTTOTERRA! RADICI! SE NOI SCAVASSIMO UN BUCO ALL'INTERNO DELL'ALBERO POTREMMO USCIRE ! "

MINOSSE: "MA..."

IFIGENIA: "PROVIAMO, ANDIAMO LA' "

SCENA21: Tutti e quattro si dirigono verso le radici dell'albero e si accorgono di avere sete. Iniziano a mordere le radici e si sente il suono dell'acqua che scorre. ..Dall'altra parte della Terra, Prometeo ed Aurora si accorgono che dal fiume in secca esce acqua...Anche loro iniziano a rotolarsi e diventano acqua fluendo all'interno dell'albero...scivolano in un tunnel e cadono nel Regno dei morti... Gli Uomini Farfalla riconoscono Prometeo e danzano per lui...ma...i quattro

cadono in uno stato di trance e iniziano a fare dei movimenti lenti (tipo tai chi)...

AURORA: "DOVE SIAMO? PERCHE' STANNO DANZANDO? TI CONOSCONO.
CHI SEI VERAMENTE TU? CHI SONO VERAMENTE IO?"

VISIBILE: "...HO PERDUTO OGNI PUNTO DI RIFERIMENTO, MI STO DISSOLVENDO TERRA...."

ETEREO: " VORREI MORIRE, VORREI RESTARE, VORREI ANDARE, NON SO PIU' PENSARE..."

MINOSSE: "UOMO CHE SEI APPENA ARRIVATO, AIUTACI, AIUTACI A RISVEGLIARE LA COSCIENZA
PERDUTA NELL'INDIFFERENZIATA NATURA..."

IFIGENIA: "SE QUALCUNO DOVESSE VENIRE SACRIFICATO, TI PREGO DI ANDARE AL CASTELLO DEL
RE, E DI LIBERARE QUEGLI UOMINI LARVE IMPRIGIONATI DA QUELL'ESSERE CRUDELE, QUELLO CHE
CERCA PROMETEO PER TRAFIGGERLO..."

PROMETEO: " AMICI, DORMITE, VI RISVEGLIERO' ALL'ALBA, QUANDO I VOSTRI VOLTI POTRANNO
RICONOSCERE IL SOLE E I VOSTRI OCCHI SAPRANNO CAMMINARE NELL'OSCURITA'..."

Si avvicina ad Aurora e la bacia dolcemente sulla fronte, addio.

SCENA22:Prometeo si ritrova al cospetto degli Uomini Farfalla, il Coro inizia a parlare e sul fondo del palco si intravede la mostruosa sagoma del Minotauro...Il Coro parla a Prometeo che accende alcune torce e si prepara alla lotta col RE. Intanto il Minotauro, senza farsi vedere, si avvicina ai cinque addormentati e prende tra le braccia Aurora portandosela via. Prometeo tenta di giustificare il suo dono agli uomini: sembra di essere in tribunale. Il Coro si esprime come se ogni parola fosse un verdetto contro Prometeo. Tutti i personaggi osservano come spettatori e a volte sospirano, altre volte ridacchiano, alla fine sono cupi e seri. La musica di Sainkho (Ritual Virtuality)si percepisce in lontananza. Aurora canta il ritornello come un lamento rinchiusa in una gabbia sollevata da terra.

CORO: TI SEI SPINTO TANTO AVANTI NELL'OSCURITA', HAI VARCATO LE GRANDI PORTE, HAI
SCONFITTO CON L'ASTUZIA I GRANDI DEI, HAI TROVATO IL LUOGO IN CUI TUTTE LE COSE
AVVENGONO PER CONTESA E NECESSITA', HAI SFIDATO L'INFINITO ORDINE E PROPRIO QUANDO
CREDEVI DI ESSERE DIVENTATO UN DIO, HAI ROVINATO TE STESSO E L'UMANITA'. ORA CHE COSA
SIGNIFICA PER TE IL CONFRONTO COL RE?

PROMETEO: "IO VOGLIO SALVARE LE POVERE LARVE CHE SI SONO RITROVATE VITTIME DI
INGIUSTIZIE. IO SONO L' ALBA DELLA COSCIENZA E VORREI SPIEGARE ALL' UOMO IL SENSO
DELLAVITA.

NON C'E' DOLORE SE SI COMPRENDE CHE OGNI COSA FLUISCE COME UN FIUME DALLA CIMA DELLA
MONTAGNA O SGORGA DALLE PROFONDITA' DELLA TERRA VERSO L'OCEANO.
.IL DOLORE E LA SOFFERENZA ESISTONO DA QUANDO L'UOMO NON HA PIU' FEDE E VUOLE
IMPORRE IL SUO POTERE SULLA NATURA, SENZA PIU' DORMIRE SOGNI D'ALTRI MONDI."

CORO: " ALLORA RIPRISTINA L'ORDINE PERDUTO. NOI TI SEGUIREMO, COME FOSSIMO L'OMBRA DEI
TUOI PENSIERI. MA FAI IL TUO DOVERE. NOI DèI ABBIAMO BISOGNO DEGLI UOMINI PER VIVERE.
SE NON CI AIUTERAI, SARAI MORTO PER L'ETERNITA'..."

PROMETEO: "MI AVETE PROTETTO DA QUANDO SONO NATO MA ORA AVVERTO NELLE VOSTRE
PAROLE UN LUGUBRE PRESAGIO. MI SEMBRATE PREOCCUPATI, GRANDI SIGNORI. CHI E' IL
MINOTAURO E CHI E' IL RE CHE DEVO AFFRONTARE? "

CORO: "TU NON PUOI DOMANDARE. TU SEI UN ESSERE GENERATO DALLA VOLONTA' DEGLI DEI E
QUESTO E' IL DESTINO CHE TI E' STATO ASSEGNATO. SE SEGUI IL BENE VINCERAI E NON MORIRAI".

PROMETEO: "MA CHE COS'E'IL BENE?"

SCENA 23:Prometeo è disperato e si accascia a terra . Il dubbio inizia a logorarlo. Il Coro e gli dèi che una volta gli apparivano indistruttibili, ora gli sembrano dei giudici freddi e demoniaci. Si guarda intorno e corre verso l'albero iniziando a mangiarne le radici. Piange e raccoglie le sue lacrime in un'ampollina di vetro. Poi si alza e le beve fino a quando viene interrotto dall'Anziana che gli accarezza i capelli e gli indica una porta, la strada verso il Minotauro. Prometeo, disperato, entra, la porta gli si richiude alle spalle. Un luogo deserto, vuoto, solo un raggio lieve di luna. In fondo, un altare con Aurora distesa e addormentata.

Prometeo le si avvicina e le accarezza i capelli. Il Coro dall'alto (con oggetti simbolo di potere, scettro, spade, bacchette magiche, mitra, crocifissi)lo scruta dicendogli:

CORO :”NON DISTRARTI PROMETEO. NON HAI TEMPO DI VIVERE COME VUOI TU. NOI TI ABBIAMO CREATO E TU DEVI ONORARCI, RISPETTARCI, LA TUA LIBERTA' E' LA LIBERTA' CHE NOI TI ABBIAMO CONCESSO. TU SEI L'ESPRESSIONE DELLA NOSTRA ESISTENZA.
HAI GIA' ROVINATO L'UMANITA' UNA VOLTA.
ADESSO DEVI DARE ESEMPIO DI ANIMO DIVINO.
L'AMORE PIU' GRANDE E' IL SACRIFICIO.
TU DEVI METTERE IN PRATICA GLI INSEGNAMENTI DEGLI DEI .
ALTRIMENTI TI REINCARNEI PER L'ETERNITA' .
AHAHAHAHAHAHAHAHAHAHAHAH”

Il Coro si dissolve lanciando finti fulmini su Prometeo che si accascia al suolo disperato.

PROMETEO: " HO SEMPRE SEGUITO I MIEI IDEALI SENZA MAI AVERE UN DUBBIO SU QUELLO CHE AVREI DOVUTO FARE MA ORA MI DOMANDO PERCHE' L'HO FATTO SE POI DEVE SOFFRIRE UN ESSERE UMANO.

OH PALLIDA LUNA, NON RIVELI TRACCIA DI PERSONA ALCUNA,
MA MOSTRI GIA' L'OMBRA DELLA MIA SFORTUNA.
SI STAGLIA SOTTILE, SU QUESTO CORTILE, LA FIGURA TETRA CHE SENTO SI' OSTILE.
GIA' VEDO LA FALCE CHE VUOLE COLPIRE, SIA PRESTO, SIA ADESSO, SE DEVE FINIRE,
S'AFFRETTI CHI L'OPERA SUA DEVE COMPIRE!
NEL BUIO IO FREMO, MI BLOCCO E POI TREMO,
M'HA UN ALITO GELIDO FIACCATO ALLO STREMO...
AVVERTO LO SCARTO DEL MOVIMENTO,
IL FENDERE L'ARIA DA IMPROVVISO VENTO...
MA QUANDO MI VOLTO PER VEDER CHI SIA,
VEDO SOLO L'OMBRA DELL'ANIMA MIA* (poesia di Mario Zara)...

Da dietro si avvicina il Minotauro. Il Coro fa capolino. Prometeo vede la sua ombra...si gira di scatto, impaurito dalla mostruosità della creatura. Sente repulsione ed attrazione per quell'essere, vorrebbe allontanarsi e avvicinarsi, vorrebbe ucciderlo e accarezzarlo. Prometeo ha una torcia in mano e il Minotauro soffia vento...Prometeo viene pervaso da un senso d'angoscia, tanto vorrebbe agire, quanto non riesce a trovare via d'uscita.

Il Coro lo guarda ridendo e mangiando grappoli d'uva e miele fino a quando si accorgono che il Minotauro appoggia le sue mani sulla testa di Prometeo e ne estrae un arcobaleno che si dissolve in pochi secondi nell'aria. Prometeo è pietrificato. Il Minotauro si allontana facendo dei grugniti. Prometeo si avvicina ad Aurora...

PROMETEO: HAI VISTO? PENSavo MI SBRANASSE.
COME MAI NON SONO RIUSCITO A PREVEDERE TUTTO QUESTO?
PERCHE' IL MIO ANIMO NON HA SAPUTO COGLIERE IL PERICOLO?
CHI SONO IO PROMETEO?
CREDEVO CHE IN QUESTO LUOGO AVREI DOVUTO AFFRONTARE IL RE,
IL MINOTAURO HA QUALCOSA DI IRRESISTIBILE.
I SUOI OCCHI RACCHIUDONO LA STORIA DELL'UMANITA' .
L'ARCOBALENO E' UN SEGNO DI RICONCILIAZIONE.
IL CORO TACE. NON UN CENNO. NON UNA PAROLA.
SE UCCIDERO' IL MINOTAURO UCCIDERO' ME STESSO E NON POTRO' MANTENERE LA PROMESSA DI LIBERARE GLI UOMINI LARVA, SE NON LO UCCIDERO' LUI UCCIDERA' ME IL RE CONTINUERA' AD IMPRIGIONARE GLI UOMINI CHE PENSANO...A CHI POSSO CHIEDERE AIUTO?"

AURORA (Aurora sembra trasformata, i capelli colorati, i vestiti stracciati) :

OH, PROMETEO, GUARDA DENTRO TE STESSO, NEL LUOGO MORTALE DELLA TUA ANIMA CHE TI HA RESO COSI' INFELICE E PIENO DI GLORIA, RICORDI IL TEMPO IN CUI GLI UOMINI ASCOLTAVANO NELLE CAVERNE IL GRANDE MAESTRO, SEDUTI ATTORNO AL FUOCO, DANZANDO CON GLI SPIRITI E GLI ANTENATI, RICORDI POI COSA ACCADDE, CHE COSA TI SPINSE A DONARE, AD USCIRE AL DI LA' DI TE STESSO...PERCHE' HAI SENTITO IL BISOGNO DI EVOLVERE L 'UMANITA'?
CHE COSA VOLEVI CAMBIARE? PERCHE' NON AMAVI GLI UOMINI PER QUELLO CHE SONO? PERCHE' SEI ANDATO CONTRO ALLA VOLONTA' DEGLI DEI?"

Aurora inizia a muoversi saltellando. Come suono un ritmo di flamenco o tango che rompe la cupezza.

PROMETEO: "IO...VOLEVO CHE GLI UOMINI FOSSERO LIBERI E AGISSERO SEGUENDO IL LORO ISTINTO DI CONOSCENZA. VOLEVO CHE GLI UOMINI NON CONOSCESSERO MAI LA MORTE E CHE VIVESSERO FELICI PER L'ETERNITA'

Il Coro dall'alto tira fuori spade e coltelli:

CORO: "ANCORA LO STESSO ERRORE: SEI DISPERATO PERCHE' GLI UOMINI NON RICONOSCONO GLI DEI E TU PER PRIMO PROVOCHI IN LORO IL DESIDERIO DI TRACOTANZA."

PROMETEO: "L'ISTINTO D'AMARE...L'ISTINTO D'AMARE MI HA PORTATO A DONARE, LA GIOIA DI VEDERE UN'ANIMA SBOCCIARE, IL DESIDERIO DI FAR CRESCERE L'UOMO, IL DESIDERIO DI CONOSCENZA, IL DESIDERIO DI MOSTRARGLI LA SUA NATURA DIVINA...POICHE' SAGGIO FU COLUI CHE DISSE CHE TUTTA LA VITA E' UNA MERAVIGLIOSA ANAMNESI UN DOLCE RICORDO DI QUANDO ERAVAMO MATERIA DI STELLE.. PER QUESTO HO AMATO, PER ILLUMINARE L'ORIZZONTE...DOVE HO SBAGLIATO?"

AURORA: "CARO PROMETEO, MI SEMBRA CHE GLI DEI CHE DESCRIVI SIANO CREATURE OSSESSIVE CHE NON LASCIANO LIBERTA' ALL'UOMO...HAI CREDUTO FINO AD ORA CHE TUTTO CIO' FOSSE GIUSTO MA...NON TI E' MAI SORTO UN DUBBIO?"

PROMETEO: " NO. ..NO...(Prometeo si fascia la testa con una garza) AURORA, IL TUO NOME RIFLETTE IL MIO, LA LUCE CHE PREVEDEVO...L'ETERNO ALBEGGIARE....NO, NO, NO, LA TUA LUCE RIFLETTE NELL'ANIMA MIA UN TRAGICO PRESAGIO.. ..AURORA....

NON VOGLIO MORIRE,

(inizia ad urlare disperato)

PERCHE' GLI UOMINI DEVONO MORIRE ?

(inizia ad avere una specie di crisi)

COSA SIGNIFICA PER UN MORTALE MORIRE?

(sviene)

AURORA : " Il corpo è un fiore e l'anima il suo profumo. (pausa)

Il corpo è immagine della Terra che è la cosa più cara che abbiamo al mondo.

Il Sole, che nutre dai primordi la Terra, riscalda i nostri corpi e li fa vivere.

Le Montagne ci indicano i misteri del Cielo e le Acque custodiscono i primi segni di vita.

Non è la natura specchio di un incessante ed eterno fluire di cui l'uomo è frammento al pari degli animali e delle stelle?

Non è il Tutto da sempre svelato nella perfezione dei corpi e delle piante, nella perfezione del Segreto Accordo ?

Tra gli immensi orrori che osserviamo ogni giorno,

non sono il Pensiero, il Ridere e l' Amore raggi di un'inesauribile Potenza?

Il dolore e la sofferenza sono l'altro volto della gioia.

L'uno non esisterebbe senza l'altro e viceversa.

Tutto ciò che nasce richiede uno sforzo: l'erba per spuntare deve smuovere la terra, la pioggia per cadere deve rompere le nuvole, i cuccioli e i bambini vengono al mondo nel travaglio del parto e non c'è niente di selvaggio in tutto ciò.

E' il corpo il confine con gli dèi, il ponte che dobbiamo attraversare.

La scena si chiude e la luce illumina masse di corpi: Minosse, Ifigenia, Visibile ed Etereo da un lato e le Larve dall'altro. Le Larve iniziano a muoversi facendo il verso delle vespe e appaiono il Re e l'Anziana.

SCENA 24: Il Re è preoccupato. Infatti il filo che avrebbe dovuto indicargli il tragitto dei due (Minosse ed Ifigenia) non si consuma. Decide allora di incamminarsi lui stesso portando tutti gli Uomini -Larva. Infatti, così pensava, se avesse incontrato il Minotauro, gli avrebbe offerto i suoi prigionieri. Arrivati all'entrata del labirinto si ritrovano davanti al solito muro e alle fessure di prima. Il Re inizia a bastonare gli Uomini-Larva. Poi vede il filo ed entrano all'interno. Anche loro incontrano la Vecchia Anziana e il Re rimane pietrificato, in lei vede per la prima volta il volto della Morte:

ANZIANA: (l'anziana si dondola in altalena: il suo volto consunto e vecchio sprigiona energia)

"COME IL SEME CRESCE IN FIORE , COSI' L'ANIMO E' IL SUO ODORE,

E COME IL PRATO E' INFINITO, OGNI SGUARDO INDEFINITO.

QUELLO CHE TI VOGLIO DIRE E' UN PENSIERO DA INTUIRE:
COME LA TERRA GIRA PER ORE E ORE, ALLA RICERCA DEI RAGGI DI SOLE,
IN QUESTO MONDO NOI CERCHIAMO, LA LUCE DELL'ANIMA DI CHI AMIAMO,
NOI SIAMO I MOSTRI DELLA COMPrensIONE O GLI ANGELI SANTI DELLA DISPERAZIONE,
NOI SIAMO LA TERRA ALLO STATO PURO, CON PIETRE PREZIOSE E BEVANDE AL CIANURO,
SE TI ARRISCHIERAI AD ENTRARE , SAPPI CHE NULLA POTRAI QUI CAMBIARE
PERCHE' OGNI COSA CHE QUI VEDRAI
SARA' IL RIFLESSO DI QUELLO CHE SEI."

RE: "CHI ALLORA MI HA CONDOTTO QUI? E' STATO QUEL MALEDETTO PROMETEO VERO? E' LUI IL VERO MINOTAURO? E' LUI IL DISTRUTTORE DEL REGNO CHE IO HO CREATO?"

(l'anziana ride a crepappele e ripete le ultime tre righe.
Sa per certo che il Re la considera una pazza ma lei ride della sua miseria)

"VOI SIETE PAZZA.
TUTTI I MIEI SOGNI VENGONO IMMEDIATAMENTE ESAUDITI DAL MIO CERVELLO E DALLA POTENZA CHE EMANA. IO SONO UN SUPERUOMO, IO SONO COLUI CHE E' RISORTO PER REDIMERVI.
BISOGNA AMARE LA VITA PIU' DI QUALSIASI COSA, E LA VITA COINCIDE CON LA MIA INDIVIDUALITA', CON QUELLO CHE VOGLIO E CON QUELLO CHE SONO.
SI', IO SOLO POSSO DIRE CHE QUELLO CHE FU L'HO VOLUTO.
IN ME COINCIDONO CREATURA E CREATORE.
DIO E' MORTO."

ANZIANA: "VERRA' IL GIORNO IN CUI CHI AVRA' MENTITO GUARDERA' IN FACCIA LA SUA VERITA' PERCHE' NON ESISTE NE' IL BENE NE' IL MALE, IL DESTINO E' AL DI LA' DI OGNI UMANA INTELLIGENZA. ESSERE COSI' SUPERBI DA VOLER CREDERSI CREATORI.
PREGO, SI ACCOMODI, INIZIERA' PER LEI E PER I SUOI SIMILI, IL VIAGGIO AGLI INFERI..."

(l'anziana scoppia a ridere malignamente si accendono a intermittenza tantissime lampadine coloratissime e una scritta "psyche- delica", la musica è quasi techno)

RE:" ANDIAMO, LARVE, NIENTE POTRA' FERMARCI, NOI UCCIDEREMO IL MINOTAURO E IMPRIGIONEREMO I FUGGITIVI"

SCENA 25 :Appena entrati nel mondo sott'acqua si accorgono di Teseo, di Ifigenia e degli altri due, Visibile ed Etereo. Essi giacciono ancora addormentati. "Euccide ", colto da un'improvvisa emozione per la vista della bella Ifigenia, si lascia cadere per terra svenuto. Gli altri si sentono male, all'improvviso infatti è come se il loro rimosso riemergesse da cimiteri dimenticati sotto gli oceani dell'esistenza. Il Re si blocca come una marionetta e le Larve, prima di svenire, parlano dell'oblio di fronte al pubblico (una alla volta):

L. CONPOTENZA: "LA MIA TESTA SI SENTE SCHIACCIARE DALLA POTENZA DI QUESTO LUOGO, MAI , AVREI IMMAGINATO CHE ESISTESSERO LUOGHI PIENI DI VITA, E IO CHE CREDEVO LA MENTE UMANA COSI' POTENTE, COSI' AUTOSUFFICIENTE."

L.PERCHE': "RICERCARE LA CAUSA DI OGNI COSA PUO' ESSERE DELETERIO SE NON SI ACCETTALA REALTA' E SE SI PRETENDE DI AVERE UNA CONOSCENZA TOTALE SULL'ORIGINE DELL'UNIVERSO. IO VOLEVO CAPIRE PERCHE' SIAMO NATI E DOVE SAREMO ANDATI, MA ADESSO HO COME LA SENSAZIONE INSPIEGABILE A PAROLE CHE DA SEMPRE SIAMO MORTI E DA SEMPRE SIAMO VISSUTI."

L.DERIDE: "QUANTO HO AVUTO PAURA DI SOFFRIRE, QUALE ANGOSCIA MI CREAVA L'IDEA DI SOFFRIRE, MA COME HO POTUTO RIDERE DELLA MISERIA CHE INVECE MI STAVA DIVORANDO, L'ILLUSIONE DI UNA FELICITA' CHE NON SI ESAUDIRA' MAI, QUELLA DI ESSERE UN TUTT'UNO CON L'ESISTENZA IO HO DERISO L 'UOMO E DIO PERCHE' LI VEDEVO COME ESSERI PIENI DI PAURA E MEDIOCRITA', ENTRAMBI VITTIME DELLA POSSESSIVITA', ENTRAMBI VITTIME DELLA DIPENDENZA, L 'UOMO DA DIO E DIO DAGLI UOMINI. ORA, SE GUARDO DENTRO DI ME MI ACCORGO CHE IO MI SONO SENTITO DERISO DALLA VITA, PERCHE' NON SO DA DOVE VENGO E DOVE SONO DIRETTO. QUI, IN QUESTO LUOGO, LA MIA COSCIENZA SEMBRA DILATARSI NELL'INFINITO E OGNI COSA, ANCHE SE MOSTRUOSA, MI APPARE NELLA SUA MANIFESTAZIONE DI VITA, BELLA."

L.SOLITUDINE: "IL DOLORE MI HA RESO SEMPRE PIU' INQUIETA, IO MI SONO POSTA DI FRONTE

ALL'IGNOTO E AL SILENZIO D'AL TRE SPONDE E D'IMPROVVISO MI SONO IMPOSTA DI VIVERE DA SOLA CREDENDO COSI' DI ONORARE LA VITA. HO CASTRATO IL DESIDERIO FINO A SENTIRLO AGONIZZARE, LA MIA MENTE PREGAVA OGNI GIORNO IL CREATORE E IL CORPO PER ME DIVENIVA SPAZZATURA, LO STRAZIO DELLA MIA VITA, LA MIA ANGOSCIA. LA CARNE ERA PIENA DI PIAGHE E LE OSSA NON SI VEDEVANO PIU'. MI SONO TORTURATA PER LO SPIRITO, HO CERCATO DI RINGRAZIARE IL MISTERO RITORNANDO COME L 'UNIVERSO A NATURA PENSANTE, MA ADESSO, COME M 'ACCORGO DI QUANTO CORPO CI SIA NEL PENSIERO."

L.DIO: "PENSAVO CHE DIO FOSSE UN'IDEA DELL 'UOMO.
SONO SOLTANTO UN ARBUSTO TRASCINATO DALLA CORRENTE.
IO M'ILLUDEVO INVECE DI TRASPORTARE L'ACQUA NEGLI OCEANI.
HO UCCISO GLI UOMINI UN GIORNO.
AVEVO TOLTO ALLA MIA ANIMA LO SPAZIO E IL TEMPO.
CON QUESTI SE NE ANDO' LA PERCEZIONE DELLA DIFFERENZA.
SOLO UNA COSA TEMEVO.
AVEVO CACCIATO COME FOSSE UNA BESTIA L'AMORE."

L.LUOMO: "MI SENTO UN RAGGIO DEL GRANDE SOLE CAPELLO DEL GRANDE MULINO. IL CERCHIO E' TRAFITTO DALLA TRACOTANZA UMANA.
MI SENTO L'ANIMA SCISSA TRA IL SOLE D'APOLLO E LA FOLLIA DEL MINOTAURO."

RE: "BASTA, MISERI ESSERI DI FANGO. ..VI FARO' VEDERE IO CHI E' DIO E POI RITORNEREMO INSIEME AL CASTELLO. LI' PORRO' FINE ALLA VOSTRA VITA RIPONENDOVİ NELLA TELA NELLA QUALE VI HO CREATO. NON VALETE NIENTE, TRAVOLTI DALLA MORALE E DALLE REGOLE DELLA COSCIENZA..."

SCENA 26:Il Re si accinge a riprendere il cammino. Da lontano arriva l'Anziana che gli indica una porta. Sempre più innervosito il Re entra e si trova di fronte Prometeo. Iniziano a guardarsi negli occhi; camminano a quattro zampe; come gli animali prima dell'attacco, studiano la preda. Ruggiscono.

RE: "IO TI CONOSCO.
TI HO VISTO DENTRO DI ME MENTRE MI OBBLIGAVI A SEGUIRE GLI DEI.
IO MI SONO SEMPRE OPPOSTO A TE.
TU SEI L'IMMAGINE E IL SIMBOLO DELLA DEBOLEZZA.
IO TI UCCIDERO'."

PROMETEO: "IL TUO POTERE NON VALE NULLA DI FRONTE ALLA MIA SAGGEZZA."

RE:" LE TUE PAROLE TI COSTERANNO DOLORE E INGIUSTIZIA. GUARDI NEL FUTURO COME SE I TUOI OCCHI LO POTESSE DISPIEGARE MA QUESTA SFACCIATA RAZIONALITA' TI PRIVERA' DEI TUOI ISTINTI. E QUINDI DELLA TUA VITA"

PROMETEO: "E TU, CARO RE, PENSI DI NON ESSERE SFACCIATO TENENDO PRIGIONIERI NELLE CELLE DEL TUO CASTELLO DEI POVERI ANIMI INFELICI, INCAPACI DI POTER SCEGLIERE E DECIDERE. NON VUOI ESSERE ANCHE TU IN QUESTO MODO GUARDIANO DEL FUTURO?"

RE: "IO SONO IL GUARDIANO DI ME STESSO.
LA POTENZA CHE SENTO DENTRO DI ME E' L 'UNICA VIA D'USCITA PER QUESTA TRAGICA MORTALITA'.
L'ARTE E' L'UNICA GIUSTIFICAZIONE DELL'ESISTENZA"

PROMETEO: " SEI UN INGRATO.
COME PUOI NON SENTIRE LA VITA E DIO.
COME PUOI NON SENTIRE LA BELLEZZA DEL COSMO.
NO, NON ESISTE IL MALE, ESISTE SOLO LA GIOIA,LA VITA, L'ESISTENZA PURIFICATA!"

(entrambi sono in pieno delirio d'onnipotenza, ma Prometeo, per allontanare il dubbio sull'effettiva bontà degli dèi, inizia ad urlare tutti i nomi dei santi, degli dèi, ride ,salta e giunto al massimo della follia maniacale, si pietrifica. Inizia lento a fasciarsi la testa e vestirsi da internato: il vuoto nei suoi occhi).

RE: "SOLO UN EROE POTEVA DIRE QUESTO. MA IL TEMPO DEGLI EROI E' FINITO.
QUESTO E' IL TEMPO DEI MORTALI E DELLA LORO FOLLIA.
E' IL TEMPO DELLA DISPERAZIONE E DEL FALLIMENTO.

E' IL TEMPO DELLA NATURA PRIMORDIALE CHE SI STA VENDICANDO."

PROMETEO: "NON ESISTE LA MORTE! NOI SIAMO L'ETERNITA', LA VIA, LA VITA!
LA SALVEZZA E' QUI VICINA, DENTRO NOI STESSI.
CHIEDI PERDONO RE, IL MINOTAURO TI SCOPRIRA' PER QUELLO CHE SEI.
IO SONO LIBERO,LIBERO, LIBERO."

RE: "E' FACILE DIRLO PER UNO CHE SI CREDE DIO"

Prometeo ha lo sguardo tra il mistico e l'inebetito: mentre il Re proferisce queste parole il suo volto si trasforma sempre più velocemente...qualcosa sta cambiando...salta, ride, si agita e sta serio. Il Re monta su una sedia ed esclama:

RE: "OH, ANIMA TRACOTANTE CHE T'ILLUDI DI COMPRENDERE L'ESISTENZA,
TUTTO TI SI RITORCERA' CONTRO.
LA DIFFERENZA TRA ME E TE E' CHE IO CREDEVO NEGLI DEI MA APPENA HO SCOPERTO CHE LORO
NON ESISTEVANO, CHE ERANO UNA PURA E STUPIDA CONGETTURA UMANA,
HO PRESO CON FORZA TRA LE MANI LA MIA VITA!
IL DESTINO ME LO SONO COSTRUITO!
TU INVECE TI OSTINI A CREDERE IN DIO PERCHE' NON HAI CORAGGIO DI ACCETTARE LA TUA
MISERIA.
SE CREDI CHE LIBERANDO QUESTE POVERE E MEDIOCRI LARVE IL TUO PROGETTO DI REDENZIONE
POSSA COMPIERSI, ALLORA LIBERALE, VEDRAI CHE NON CAMBIERA' NULLA.
LIBERANDO LE LARVE VUOI LIBERARE LA TUA PRIGIONIA :
L'UOMO NON HA SCELTO DI NASCERE, NON HA SCELTO DI VIVERE, NON HA SCELTO DI MORIRE."

PROMETEO (corre a liberare le larve che però oppongono resistenza: chi sono loro senza il Re? Hanno mai voluto realmente essere libere? Non sono anche loro l'espressione oscura dell'inquietudine umana che esige di essere riconosciuta? Nel vedere questa resistenza Prometeo inizia a cambiare aspetto. Guarda il Coro e urla):

"COME? VI STO LIBERANDO, NON VEDETE? SIETE LIBERE!
POTETE USCIRE DAL CASTELLO PER SEMPRE!!!
SONO SECOLI CHE STATE RINCHIUSE.
HO ATTRAVERSATO IL MONDO PER LIBERARVI E VOI...PREFERITE STARE COME ERAVATE PRIMA?...
VOI NON CAPITE...NON CAPITE...SIETE LIBERE...POTETE PENSARE...ANDARE...ALL'INIZIO AVRETE
PAURA MA POI...BASTA INIZIARE...FARE IL PRIMO PASSO...
SOLO UN ATTO DI CORAGGIO PER PORTARE IL PENSIERO ALL'AZIONE,
ROMPIAMO QUESTO RAGNO INVISIBILE...

(è sempre più triste. Gli sembra di aver lottato da solo dall'alba dei tempi. Le Larve non si staccano dal Re e si mettono in un angolo come se fossero una composizione di statue. Da un sacco cade una polvere bianca: eccole statue)

RE: "IO SONO UNA BRUTTA BESTIA. MA HO SEGUITO LA MIA NATURA OLTRE OGNI LIMITE. QUESTA
VOLONTA' DI SOPRAFFARMI E IL TUO BUONISMO ASCETICO MI LASCIANO INDIFFERENTI. LE LARVE
NON MI LASCERANNO MAI PERCHE' IO ALMENO HO DATO LORO UNA RAGION D'ESSERE.
HO DATO LORO UNO SCOPO FOMENTANDO LE LORO FANTASIE DI IDEALI DI GIUSTIZIA E LIBERTA' .
NON E' MEGLIO FORSE VIVERE NELL'ILLUSIONE PIUTTOSTO CHE SOFFRIRE GIORNO DOPO GIORNO
LA CADUCITA' DELLA VITA? IO SEMBRO IL LORO INCATENATORE MA SONO IL LORO ANGELO.
IMPRIGIONANDO LE HO COSTRETTE A PENSARE VERAMENTE A SE STESSE, ALLA LORO PARTE
PIU' PURA, ALLA VITA STESSA" (il Re urla senza emettere suoni e inizia a dipingere le larve)

Esce il Minotauro sui trampoli da un finto pozzo. Ha una corona di spine. Rimane nella penombra.

MINOTAURO:"VOI, UOMINI, MI AVETE DIMENTICATO. IO SONO IL VOSTRO ISTINTO. LA VOSTRA
VITA.
IO SONO TORNATO PERCHE' NON VOLEVO ESSERE SACRIFICATO ANCORA.
IO SONO L'IRRAZIONALITA' E LA GRANDE SAGGEZZA.
VOI MI GUARDATE E NON MI ASCOLTATE.
PRIVI SIETE DI OCCHI VERI.
PERCHE' PENSATE A VOI STESSI COME RIFLESSI DELLA PERFEZIONE?
(ride cercando di provarli)
NON VEDETE CHE ANCHE NELLE PROFONDITA' PIU' OSCURE, LA TERRA SEMPRE VI SORREGGE?
LO VEDETE COSA NASCONDE QUESTO CONTINUO ANELARE ALL'INTERNO DI SE STESSI?

IL BARATRO. LA FINE. IL CORPO.

VOI, ESSERI MORTALI ESSERI MENTALI ESSERI ANIMALI."

(Il Minotauro si alza e tutti gli uomini formano un cerchio davanti a lui per ascoltarlo. Al centro del cerchio, un grande fuoco. E' molto brutto e la sua voce inonda le anime dei presenti. Ancora non si è mostrato del tutto e dall'alto scende uno specchio e un altarino)

"OSSERVATE COSA SUCCEDDE NEL REGNO DEGLI INFERI. E' UN GIOCO DI RIFLESSI.
E' LA VOSTRA ANIMA O MENTE O CORPO CHE SI PROIETTA SUGLI ALTRI RISPECCHIANDOSI.
ALL'INTERNO DI VOI STESSI C'E' TUTTO QUELLO CHE I VOSTRI OCCHI HANNO VOLONTA' E
CORAGGIO DI VEDERE. L'UNIVERSO APPARE E SCOMPARE CON FORME DI LUCE E D'OMBRA.
SE NON VI FOSTE CONOSCIUTI SARESTE RIMASTI UGUALI, SENZA DIFFERENZIARVI.
VARCARE LA PORTA OSCURA PER CERCARE IL CONFRONTO CON L'IGNOTO.
LA LUCE ILLUMINA UNO SPAZIO MA NE OSCURA ALTRETTANTO.
COSI' AVVIENE PER LA COSCIENZA.
NEL MOMENTO IN CUI FISSIAMO LO SGUARDO IN UN PUNTO, TUTTO IL RESTO VIENE NASCOSTO. "

SCENA27Penultima scena. Si forma un semi cerchio. Ognuno ha una tunica stracciata.
Siamo in un luogo che ricorda un manicomio. Una persona pone dietro al palco una sedia elettrica e una macchina per l'elettro chock. La musica per qualche istante è tecno. Le campane suonano in lontananza. La giostra iniziale appare dal fondo del palco e ogni personaggio si stacca dal braccio e si mette di fronte al pubblico. Iniziano a parlare farfugliando qualcosa e si muovono come i "matti". Poi ognuno inizia a brontolare in maniera confusa:

1.SIAMO STATI USATI PER RECITARE
2.HO FAME
3.NON E' VERO QUELLO CHE E' SUCCESSO 4. E' TUTTO VERO QUELLO CHE E' SUCCESSO
5.RIPRENDIAMOCI!!!

Il Re prende le sue Larve e le porta in un baule vecchio. Le caccia dentro e si mette di fronte ad una tela bianca in attesa di ispirazione. Aurora in veste da medico fa girare la giostra e trova Prometeo impiccato. Presa dall'angoscia inizia a lottare nel vuoto danzando. Il Re accorre e alla vista di Prometeo impiccato piange e disegna gli Uomini- Larva come Uomini Farfalla. A quel punto, dal baule, escono le larve trasformate in Uomini Farfalla e si uniscono a quelle del regno sotterraneo. Anche loro una volta erano Larve, poi però sono sbocciate sotto terra, nel regno delle Eterne Acque. Le Larve danzano .frastornate, ridono e ringraziano il Re. Il Re corre verso Aurora e l'abbraccia.

RE: "AURORA. AURORA. AURORA.
TI CHIEDO PERDONO.
M'INGINOCCHIO A TE.
VIENI. ANDIAMO. IL MINOTAURO CI ASPETTA."

I due si incamminano verso una strada di luce al centro del palco.
Visibile ed Etereo si bendano la testa e ad occhi chiusi si baciano e accarezzano.
Aurora si calma e piangendo guarda uno ad uno tutti i personaggi. Abbraccia il Re e prende per mano Visibile ed Etereo.
Ifigenia e Minosse portano alcuni oggetti nei quattro angoli del palco:
un'anfora: un simbolo di acqua; un aquilone cinese: un simbolo di aria; un sacco di iuta pieno di terra; una tunica orientale.
Il fuoco al centro è alimentato dagli Uomini Farfalla.
Tutti i personaggi si dirigono in corteo verso il Minotauro che sta uscendo dall'oscurità. Da un lato il corteo, dall'altro il Minotauro. Come prima sembra di essere in tribunale. In alto, il Coro mentre in un angolo, la Vecchia Anziana legge delle pergamene come se stesse seguendo il copione.

MINOTAURO "C'E' MOLTA SICCAITA' E I FIUMI HANNO BISOGNO DI ESSERE BAGNATI.
QUI NEL REGNO PSICADELICO AIUTIAMO LA VITA AD EVOLVERSI.
E' DALLE RADICI CHE LE GRANDI QUERCE SI NUTRONO, E' SULLA TERRA CHE I CIELI SI
SPECCHIANO.
E' DALLA MORTE CHE AVVENGONO LE PIU' GRANDI METAMORFOSI"

TUTTI I PERSONAGGI: "CHE NE E' STATO DI PROMETEO?"

CORO: "NON E' STATO IN GRADO DI PORTARE A TERMINE LA SUA MISSIONE DI PACE.
IL GRANDE CONSIGLIO DEI SAGGI HA DECISO IN NOME DEGLI DEI DI PUNIRLO. LA COLPA E' DEL
MINOTAURO CHE VI HA PORTATI INGANNANDOVİ NEL REGNO DELLA TRASFORMAZIONE.
SE AVESTE SEGUITO LA STRADA DI DIO ORA SARESTE DEGLI UOMINI FELICI.
MA SIETE STATI INCANTATI DALL'ISTINTO BESTIALE.
LA PUNIZIONE E' LA DIMOSTRAZIONE DELLA POTENZA DI DIO"

T.P.: "NON E' GIUSTO!
MINOTAURO, AIUTACI!"

MINOTAURO: "SONO SEMPRE STATO MALTRATTATO ANCH'IO DAGLI DEI.
SONO STATO CACCIATO DAL PARADISO PERCHE' AMAVO TROPPO DIO.
MI HANNO CHIAMATO LUCIFERO, DIONISO, E ADDIRITTURA L'ANTICRISTO.
MI HANNO SOTTERRATO E RINCHIUSO NELLE TENEBRE.
MI HANNO CHIAMATO OMBRA.
MI HANNO CHIAMATO SESSO.
E A VOLTE ANCHE DONNA.
MI HANNO ESILIATO NEL MITO.
MI HANNO CHIAMATO ODIO.
MI HANNO CHIAMATO GUERRA.
MI HANNO CHIAMATO VIOLENZA.
MI HANNO CHIAMATO IN CAUSA COME ADESSO, QUANDO NON SAPEVANO GIUSTIFICARE LA
REALTA'.
LA LORO INCOERENZA.
LA LORO INTRINSECA IMPERFEZIONE DIVINA.
IO HO RICONOSCIUTO DIO MA LUI NON HA RICONOSCIUTO NOI!
MI HANNO CHIAMATO ARTE.
MI HANNO CHIAMATO CONOSCENZA.
MI HANNO CHIAMATO MORTE.
ORA ESIGO CHE DIO CI CHIEDA PERDONO.
ALMENO A VOI, POVERI SPETTRI ERRANTI.
ALMENO A VOI, IMMENSI DIAMANTI."
Il Coro scende da alcune liane e altalene che scendono dall'alto. La Vecchia Anziana si avvicina al Minotauro che ha
come volto uno specchio.

VECCHIAANZIANA: "QUESTO NON ERA NEL COPIONE."

MINOTAURO: "PERCHE' DEVE ESSERE TUTTO PRESTABILITO?."

VECCHIAANZIANA: "IL CORO E' STATO CHIARO. SE MI PROMETTI DI RITORNARE DA DOVE SEI
VENUTO ALLORA RESUSCITERO' PROMETEO (tutti i personaggi sussultano...quanto lo vorrebbero) E FARO'
FELICI GLI UOMINI, ALTRIMENTI, SE MI PREVARICHI ANCORA, MI PORTERO' VIA IL CAPRO
ESPIATORIO E GLI UOMINI TI ODIERANNO PER AVER ANTEPOSTO IL TUO NOME ALLA LORO VITA E
POTRAI FARE LA VITTIMA URLANDO: MI HANNO CHIAMATO COMPROMESSO"

T.P.: "PERCHE' LITIGATE. VOI AVETE IL POTERE DI VITA E DI MORTE SU DI NOI UMANI.
E' STATO UN LUNGO DRAMMA.
SIAMO STANCHI DI REGGERE QUESTA PARTE.
ALMENO A TEATRO.
CONCEDETECI LA VITA!
RECITATE PER UN ISTANCE!
DITEVI IN FACCIA LA VERITA'!
E' NOTTE FONDA NEL MONDO.
ANCORA NON SI VEDE UN'OMBRA DI LUCE!
SE PROMETEO TORNASSE IN VITA NON POTREBBE SOPPORTARE DI RESUSCITARE PER UN
CAPRICCIO.
MA POTREBBE SOPPORTARE DI FARE IL MORTO PER UN LIETO FINE.
FATECI VIVERE CON QUESTA ILLUSIONE.
CI VIENE DA PIANGERE.
SIAMO STANCHI DI REGGERE QUESTA PARTE.
FATECI DORMIRE ALMENO QUESTA NOTTE.
DOMANI CI INVENTEREMO UN'ALTRA STORIA.

SIAMO STANCHI DI REGGERE QUESTA PARTE.”

MINOTAURO:”IO SONO DISPOSTO A FARLO! HO SEMPRE SOGNATO DI ABBRACCIARTI E DI UNIRMI A TE NELL’AMPOLLA PURIFICATRICE!”

Il Minotauro si avvicina alla Vecchia Anziana e le pone sul corpo il vestito orientale. Gli altri spengono con l’acqua nell’amfora il fuoco, fanno volare l’aquilone, cantano canzone*. Ma tutti i personaggi si mettono una maschera bianca (da tragedia greca)sul volto. Si dispongono in un corteo dietro ai due “sposi” festeggiando. Sullo sfondo l’ampolla magica è illuminata fino all’arrivo della parata. Appena i due sono entrati nell’ampolla il corteo forma un cerchio per vedere che succede dentro. La luce che li illuminava si spegne e viene illuminato Prometeo disteso per terra. Fa finta di essere morto. Prende dalla tasca il cristallo di rocca che gli aveva regalato Aurora. ...si guarda intorno e poi conclude:

PROMETEO:” PERCHE’ VOLER DEFINIRE L’INDEFINIBILE E SPIEGARE L’INSPIEGABILE?

L’UOMO,ESSERE SMISURATO, CHI E’ DI FRONTE A SE STESSO?

NON SAPPIAMO NIENTE DI CIO’ CHE CI ATTENDE.

ALLORA UOMINI VIVETE FINO ALL’ULTIMO RESPIRO OGNI ATTIMO CHE V’E’ DATO FRUIRE SENZA LOGORARVI SU CIO’ CHE NON SI PUO’ SAPERE.

L’ALTRO MONDO NON E’ NE’ NEL PARADISO, NE’ NELL’INFERNO, NE’ NELL’OCEANO, NE’ NELLE MONTAGNE:

TUTTO E’ DA SEMPRE DENTRO DI NOI IN UN GIOCO DI RIFLESSI, DI LUCI E D’OMBRE.

RICORDARE CIO’ CHE SEMBRA PERDUTO, MA DA SEMPRE CUSTODITO.

SAGGIO FU COLUI CHE DISSE:

L’UOMO E’ UN DIO QUANDO SOGNA, UN MENDICANTE ACCECATO QUANDO RIFLETTE.

ORA LASCIATEMI RIPOSARE.

SONO STANCO ANCH’IO DI REGGERE QUESTA PARTE”.